



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

---

**PROFESSIONI**

**DOCUMENTO DI PROPOSTE  
CONFCOMMERCIO PROFESSIONI**

18 gennaio 2023

Audizione nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-bis Governo, recante  
disposizioni in materia di lavoro

XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato), Camera dei deputati

## PREMESSA

In Italia sono **445 mila i professionisti non iscritti ad ordini e collegi**. Rappresentano il segmento di gran lunga più dinamico dell'occupazione e sono in continuo aumento (in dodici anni, dal 2008 al 2020, sono infatti quasi raddoppiati).<sup>1</sup>

Secondo i risultati dell'indagine<sup>2</sup> realizzata da **Confcommercio Professioni**, la Federazione di settore di Confcommercio – Imprese per l'Italia che riunisce le Associazioni professionali del sistema confederale, il 53,5% di questi professionisti sono uomini, mentre il 46,5% donne. 6 su 10 hanno una laurea o un diploma. Oltre il 38% opera in area tecnico-scientifica, il 21,7% fa attività legate alla comunicazione, il 18,2% attività socio-sanitarie ed il 12% nell'area economico-legale. Il 19,4% di questi si colloca nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, il 35,3% tra i 45 ed i 54 anni ed il 27,4% tra i 55 e i 64 anni. Il 60% dei professionisti non ordinistici lavora da solo, mentre poco meno del 40% lavora con dei collaboratori. Lavorano principalmente con più committenti: il 35% lavora con oltre 10 committenti. Il 67% dei professionisti non ordinistici svolge un'attività individuale professionale con partita IVA. Il 73,5% dei professionisti non ordinistici che lavorano con la pubblica amministrazione o con la grande committenza ritiene che sia utile fissare un equo compenso nei confronti di questi committenti. Quasi 6 su dieci adottano il regime forfettario e ritengono che l'obbligo di fatturazione elettronica sia un adempimento giusto ed equilibrato. Oltre il 73% dei professionisti non ordinistici è iscritto alla Gestione Separata INPS. Solo il 28% dei professionisti non ordinistici ha una pensione integrativa.

**Stiamo parlando, a titolo esemplificativo, di amministratori di condominio; designer; wedding planner; influencer; insegnanti Yoga; professionisti Benessere, Movimento, Pilates ed esercizio fisico; consulenti finanziari; consulenti e formatori di Management; professionisti della prevenzione e sicurezza sul lavoro; professionisti ICT; optometristi; guide turistiche; informatori cosmetici qualificati.**

## LE PROPOSTE DI CONFCOMMERCIO PROFESSIONI

Il lavoro autonomo professionale si caratterizza come settore in continua evoluzione. Questo non si accompagna ad un adeguato sistema di tutele e incentivi per i professionisti. A tal proposito sottoponiamo le seguenti osservazioni.

### AMMORTIZZATORI SOCIALI E POLITICHE ATTIVE

I lavoratori autonomi professionali hanno, innanzitutto, l'esigenza di tutela del reddito per la riduzione-sospensione delle attività lavorative, con riferimento soprattutto agli iscritti alla gestione separata Inps in quanto soggetti a frequenti transizioni occupazionali.

In questo senso, si esprime una valutazione positiva sulle modifiche **all'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO)**, riconosciuta ai lavoratori iscritti alla Gestione Separata che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo previste nella Legge di Bilancio 2024, che vanno incontro alle nostre richieste. Le richieste avanzate al Tavolo tecnico del Lavoro autonomo erano infatti quelle di rendere la misura strutturale e ridurre l'aliquota di contribuzione aggiuntiva, oltre ad ampliare la platea dei destinatari, attraverso la modifica dei requisiti di accesso.

Tali istanze hanno trovato riscontro nella legge 30 dicembre 2023, n. 213, art.1, commi 142-155 che ha reso l'ISCRO una misura strutturale dal 2024 e, da tale anno, si prevede un'aliquota di contribuzione aggiuntiva di 0,35 punti percentuali, anziché di 0,51 come previsto, in precedenza, per gli anni 2022 e 2023. Sono stati inoltre modificati i requisiti di accesso alla misura inerenti, in particolare, il reddito dichiarato nell'anno precedente alla presentazione della domanda (non superiore a 12 mila euro, in

<sup>1</sup> Nota sulle professioni non ordinistiche 2022, Ufficio Studi di Confcommercio (*in allegato*)

<sup>2</sup> Osservatorio sui professionisti non ordinistici 2023 (*in allegato*)

precedenza 8.145 euro) e la partita Iva (aperta da 3 anni, anziché 4, alla data di presentazione della domanda).

Risulta, invece, contraddittorio non prevedere l'**accredito di contribuzione figurativa** per l'indennità, considerandola, al contempo, reddito imponibile (nella precedente versione, prevista dalla legge n. 178 del 2020, l'indennità non concorrevà alla formazione del reddito). Sarebbe opportuno, in tal senso, modificare tali disposizioni e introdurre, almeno, la contribuzione figurativa in coerenza con quanto il nostro ordinamento prevede per gli ammortizzatori sociali. Inoltre, si auspica un **coinvolgimento delle Forme aggregative delle associazioni professionali di rappresentanza delle professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla Legge 4/2013**, che siano comparativamente più rappresentative nel territorio nazionale, per la definizione dei **percorsi di aggiornamento professionale che condizionano l'erogazione dell'indennità**.

Occorre, inoltre, anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, individuare meccanismi e modalità idonei a garantire percorsi di formazione continua anche per i lavoratori autonomi professionali non ordinistici che rispondano ai loro fabbisogni di competenze, con partecipazione delle associazioni professionali nella loro definizione e organizzazione, e ad assicurare la loro riconoscibilità sul mercato, anche attraverso la qualificazione autoregolamentata riferibile alla conformità a norma tecniche e un raccordo tra i diversi sistemi di certificazione delle competenze nazionali ed europee.

In questo quadro, gli interventi previsti dal PNRR in tema di potenziamento del sistema duale così come l'intervento specifico di rafforzamento e riorganizzazione del sistema dei Centri per l'Impiego, devono considerare anche il lavoro autonomo professionale affinché il professionista sia accompagnato nel nuovo contesto fluido di transizioni occupazionali senza subirle e per risolvere la persistente difficoltà di reperimento di figure e profili professionali che rispondano alle reali esigenze del mercato, migliorando il *match* domanda-offerta di lavoro. Va, pertanto, data attuazione allo **Sportello del lavoro autonomo**, con un ruolo per le Associazioni a livello territoriale, secondo quanto previsto dalla legge 81/2017.

## **WELFARE, PREVIDENZA E QUALITÀ DELLA VITA**

In tema di welfare, si ribadisce l'opportunità di **garantire ai professionisti non organizzati in ordini e collegi iscritti alla Gestione separata Inps e, in linea generale, a tutti i lavoratori autonomi, la piena deducibilità** - nel medesimo ammontare riconosciuto ai lavoratori dipendenti - **dei contributi destinati non solo ai fondi integrativi "puri" del SSN ma alla totalità delle forme di sanità integrativa**, sia come misura di riduzione della disparità di trattamento tra questi ultimi e i lavoratori dipendenti sia come opportunità di sviluppo del sistema di welfare. E proprio in un'ottica di potenziamento di tale sistema, per assicurare ai lavoratori in parola coperture previdenziali e sanitarie integrative a quelle offerte dal sistema pubblico, sarebbe **opportuno favorire il ricorso agli strumenti bilaterali già esistenti, laddove possibile e fatta salva la volontà in tal senso delle Parti istitutive**.

Obiettivo questo già raggiunto nell'ambito della previdenza di secondo pilastro, grazie al **progetto promosso da Confcommercio con l'apertura del bacino dei destinatari del Fondo pensione Fon.Te.** - Fondo pensione complementare per i dipendenti da aziende del terziario (commercio, turismo e servizi) - **anche ad imprenditori, autonomi e liberi professionisti del Sistema, rispondendo così alle esigenze previdenziali dell'intera platea rappresentata**. A far data dal 1° aprile 2022, tali soggetti possono infatti aderire ad un fondo pensione di natura collettiva e di derivazione contrattuale, godendo di costi di partecipazione inferiori a quelli applicati da altre forme di previdenza integrativa nonché dei vantaggi derivanti da uno strumento della bilateralità già costituito che, a sua volta, potrà beneficiare di nuove potenziali sinergie, possibili anche in forza dello stimolo reciproco delle adesioni tra imprenditori e lavoratori iscritti al medesimo fondo pensione.

In tema di sostegno alla genitorialità e alla natalità, positiva l'istituzione - con decreto legislativo n. 230/2021 - dell'**assegno unico universale per i figli**, destinata a tutti i nuclei familiari,

indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori e dunque riconosciuta anche ai professionisti iscritti alla Gestione separata Inps. Con la legge di bilancio 2023, nell'ottica di un maggiore sostegno, sono stati inoltre incrementati gli importi dell'Assegno in via strutturale per i nuclei familiari numerosi o con figli inferiori ad un anno. Rimane tuttavia necessario coinvolgere maggiormente i professionisti nelle azioni di **sostegno alla genitorialità** (interventi in tema di maternità, asili nido, dopo-scuola, ludoteche, baby-sitting) **e, in generale, nella promozione di misure di welfare e per la conciliazione vita-lavoro.**

Abbiamo infine già considerato con favore l'introduzione della riduzione, da tre ad una, delle mensilità di contribuzione richieste ai fini della fruizione dell'indennità di maternità da parte del Decreto-Legge 3 settembre 2019, n.101. Fondamentale, in ogni caso, sarà tenere anche conto del fatto che, in linea generale, successivi interventi potrebbero ripercuotersi sull'aliquota contributiva e che la contribuzione è a carico di soggetti che già mostrano difficoltà a versare quanto dovuto obbligatoriamente all'INPS.

### COMPETENZE PER COMPETERE

I professionisti sono chiamati ad affrontare la competizione in un nuovo scenario e devono essere messi nelle condizioni di avere gli strumenti più idonei per sfruttare le possibilità della **tecnologia** e del **digitale** per il potenziamento del proprio business.

Occorre, inoltre, investire sulle professioni sia attraverso il **rafforzamento del sistema scolastico e universitario, post laurea e della formazione continua e manageriale**, sia attraverso servizi e strumenti orientati non solo al lavoratore dipendente ma anche al lavoratore autonomo e alla realizzazione di un "ecosistema" in cui garantire **la riconoscibilità delle competenze sul mercato**, potenziando il ruolo svolto dalle associazioni di professionisti in base alla Legge 4/2013. Questa prospettiva è altresì funzionale a dare risalto a tutte le nuove professioni nei settori emergenti, a partire dalle professioni del digitale fino ai cosiddetti *green jobs*, e nel contempo a consentire alle cd. professioni tradizionali di acquisire un nuovo *mindset* che le faciliti nei processi di *digital innovation*, che non sono ovviamente riconducibili solo ai sistemi tecnologici.

Le professioni autonome devono pertanto diventare destinatarie di politiche strutturali, di reti e di filiere che superino le logiche di agevolazioni che si sono sedimentate in modo non organico nel passato. La riconversione verde dell'economia, la digitalizzazione, le riforme dell'amministrazione pubblica, del sistema Giustizia, di Istruzione, Università e Ricerca, del mercato del lavoro, il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto per quanto riguarda la salute territoriale e delle persone con cronicità, il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e il rilancio di settori fondamentali per il nostro Paese, quali Turismo e Cultura, sono interventi che richiederanno lo sviluppo di competenze che possono essere garantite dal mondo delle libere professioni. Un mondo che, tra l'altro, può garantire, come detto, nuova occupazione a giovani e donne se supportato da adeguate politiche di conciliazione vita/lavoro.

Va comunque garantita continuità agli investimenti in piattaforme digitali per la **formazione a distanza**, anche finalizzata all'**aggiornamento professionale** (con particolare attenzione al coinvolgimento delle associazioni professionali come promotrici della formazione permanente). Le esigenze di distanziamento sociale legate al Covid19 hanno messo in evidenza come per i professionisti si sia posta l'esigenza di investire nei più qualificati strumenti metodologici, in modo che essi siano efficaci e coerenti non solo con le attuali esigenze di lavoro *smart*, ma anche con il più generale cambio di paradigma che viene oggi richiesto al mondo del lavoro.

In linea generale, si sollecita inoltre la creazione di un sistema che preveda l'ingresso delle professioni nei percorsi educativi e formativi con gli strumenti dell'**alternanza scuola-lavoro, tirocini e apprendistato.**

## EQUO COMPENSO

La legge 21 aprile 2023, n. 49, approvata il 12 aprile 2023 in via definitiva dalla Camera dei deputati, definisce **equo il compenso proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale nonché conforme ai parametri per la determinazione dei compensi previsti dalla legge**. In particolare, per quanto riguarda i professionisti non organizzati della Legge 4/2013, sarà definito da un decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e, successivamente, con cadenza biennale, sentite le associazioni iscritte nell'elenco tenuto dallo stesso MIMIt. La norma si applica alle convenzioni tra il professionista e le imprese bancarie e assicurative (e loro controllate e mandatarie) e tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro. Prevede l'applicazione della disciplina alle prestazioni rese dal professionista nei confronti della pubblica amministrazione e delle società partecipate dalla p.a.

La Legge costituisce sicuramente un primo importante passo, la cui efficacia dovrà valutarsi in fase di attuazione. Positivo che la norma sia volta a contrastare gli effetti dello squilibrio contrattuale tra professionista e contraenti forti, compresa la Pubblica amministrazione, e che le professioni non organizzate della Legge 4/2013 siano comprese nella nuova disciplina.

Fondamentale, altresì, sarà stabilire con particolare attenzione, data la novità, **i parametri per la determinazione dei compensi equi per i professionisti della Legge 4/2013, definiti nel decreto del MIMIT**. Proprio per questo il Ministero ha accolto la richiesta di un confronto permanente con le forme aggregative di professionisti non organizzati al fine di addivenire ad un modello condiviso di determinazione dei suddetti parametri. Ciò sulla base del fatto che si tratta di professioni molto diverse tra di loro e occorrono criteri innovativi e coerenti con il mercato del lavoro professionale per l'individuazione del compenso equo.

Su questo tema, segnaliamo che il **D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” ha stabilito la “non gratuità” delle prestazioni d'opera intellettuale rese dai professionisti** prevedendo che “le prestazioni d'opera intellettuale non possono essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione”, precisando inoltre che, fatti salvi i predetti casi eccezionali: “la pubblica amministrazione garantisce comunque l'applicazione del principio dell'equo compenso”.

Si ritiene favorevole che la norma disponga la “non gratuità” delle prestazioni d'opera intellettuale rese dai professionisti. Si evidenzia, però, che prevedere la non applicazione della disciplina “in casi eccezionali” ampli in maniera eccessiva i poteri discrezionali della pubblica amministrazione nel definire tale eccezionalità. Tale norma dovrà comunque raccordarsi con la nuova disciplina sull'equo compenso che, come detto, si applica anche alle prestazioni rese dai professionisti nei confronti della PA.

## RAFFORZARE L'OPERATIVITA' DELLA LEGGE 4/2013

I professionisti non organizzati in ordini e collegi hanno trovato nella legge 14 gennaio 2013, n. 4, la leva per investire sulla qualità e sulle competenze e su un sistema volontario di certificazione delle stesse, in un mercato in costante cambiamento e sempre più libero. Tuttavia, tale legge non esprime al momento tutte le sue potenzialità, soprattutto in termini di una regolazione moderna, sussidiaria e pluralista delle professioni, che riconosca appieno il ruolo imprescindibile dei corpi intermedi e della rappresentanza nella valorizzazione della professionalità e della trasparenza del mercato.

**Si rende opportuno, pertanto, valutare un intervento normativo sull'ambito di applicazione della legge n. 4/2013.** Essa (art. 1, comma 2) definisce “la professione non organizzata in ordini o collegi” come: «l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione, delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'art. 2229 del codice civile, delle professioni sanitarie e relative

attività tipiche o riservate per legge e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative». Precisa inoltre che «la professione è esercitata in forma individuale, in forma associata, societaria, cooperativa o nella forma del lavoro dipendente» (comma 5).

Premesso ciò, si indicano i seguenti obiettivi da raggiungere per un rafforzamento della legge 4/2013:

- definire adeguatamente la **“rappresentatività” delle associazioni di professionisti e delle loro forme aggregative**, ai sensi della legge 4/2013, tenendo conto del fatto che si sta consolidando un sistema di rappresentanza del lavoro autonomo professionale basato sul riconoscimento della professionalità e delle competenze. In particolare, le forme aggregative possono essere gli interlocutori necessari per i diversi tavoli istituzionali (e, non ultimo, in relazione al tema della definizione dei parametri per l'equo compenso dei professionisti non ordinistici);
- coordinare il sistema della **normazione tecnica UNI**, le **attestazioni rilasciate dalle Associazioni ex legge 4/2013** e il **Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali** istituito dal d.lgs. n. 13/2013. Questo anche perché il sistema delle professioni non regolamentate, allo stato attuale, non dispone di propri quadri nazionali o regionali di qualificazioni da riferenziare al QNQ;
- rafforzare il ruolo delle associazioni, cui sono demandati importanti compiti dalla legge n.4/2013 come il presidio delle norme tecniche UNI, per la valutazione degli **standard di certificazione, contenuti nelle stesse norme tecniche, perché rispecchino adeguatamente le esigenze e le caratteristiche dei professionisti rappresentati**;
- infine, nel **settore dei contratti pubblici**, per quanto concerne la disciplina relativa alle **procedure di gara con sistemi di qualificazione generale degli operatori**, riteniamo opportuno che le stazioni appaltanti o gli enti concedenti, nello stabilire norme e criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, debbano comunque, con riferimento alle capacità tecniche e professionali necessarie, prevedere una **valorizzazione per i professionisti non organizzati**, tenendo conto, sulla base delle rispettive specificità, del possesso di attestazioni sugli standard qualitativi e di qualificazione professionale, rilasciate dalle associazioni di professionisti, o di una certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, relativa alla conformità alla norma tecnica UNI - attività professionali non regolamentate, ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 4/2013.

## RETI E ISCRIZIONE DEI PROFESSIONISTI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Resta fondamentale, data l'importanza che la logica di rete riveste nel modello Impresa 4.0 e soprattutto per le opportunità legate al *green new deal* e alla transizione ecologica, agevolare lo sviluppo di progetti integrati in cui gli incarichi siano conferiti a favore di professionisti con comprovate competenze, secondo un modello analogo a quello attualmente previsto per gli *innovation manager*, e riconoscendo la possibilità concreta di costituire **“reti pure” tra professionisti** in attuazione di quanto previsto dal Jobs Act degli autonomi. Infatti, in assenza di interpretazioni chiare, rischia di rimanere lettera morta l'art. 12, comma 3, lettera a) della legge n. 81/2017 che, al fine di consentire la partecipazione ai bandi e concorrere all'assegnazione di incarichi e appalti privati, riconosce anche ai professionisti, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, non solo la possibilità di partecipare alle reti di imprese in forma di reti miste, ma anche quella di costituire reti tra professionisti.

**Nell'ottica di tale obiettivo, riteniamo che si debba chiarire, tramite apposita previsione normativa o circolari ministeriali, la disciplina da applicare in caso di reti tra professionisti, come già in parte è avvenuto per le reti miste<sup>3</sup>.** Non tutte le norme sulle “reti di imprese” trovano,

<sup>3</sup> Si veda sul punto la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3707/C del 20 luglio 2018, secondo cui “In questa fase, a legislazione invariata, pertanto, appare possibile – a fini pubblicitari - la sola creazione di contratti di rete misti

infatti, applicazione o possono essere mutate *sic et simpliciter* anche per il caso dei professionisti, dal momento che l'attuale disciplina di cui all'articolo 3, commi 4-ter e seguenti, del decreto-legge n. 5/2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/2009, prevede la possibilità di partecipare alle reti di fatto soltanto per i soggetti che sono imprenditori sotto il profilo formale (in quanto tenuti all'iscrizione al registro delle imprese) e sostanziale.

Proprio a questo proposito, non si comprende la ragionevolezza di siffatta limitazione, dal momento che sia la normativa che la giurisprudenza comunitaria considera i lavoratori autonomi alla stregua di imprese. Questa è, peraltro, la concezione pacificamente sottesa sia all'articolo 12, comma 2, della legge 81/2017, che alle norme che hanno esteso l'accesso ai Fondi europei ai liberi professionisti, ma data la mancanza di pubblicità legale in capo agli stessi al pari delle imprese commerciali, il ricorso a tale istituto risulta di fatto praticabile per il solo caso delle società tra professionisti che sono iscritte in apposita sezione speciale del registro delle imprese. A riprova dell'importanza di non vanificare lo strumento delle "reti", ricordiamo che sulla necessità di inserire nella legge 22 maggio 2017, n. 81, un'espressa disposizione volta a disciplinare l'effetto costitutivo del contratto di rete « pura » tra soli professionisti, dal quale far discendere la soggettività giuridica oggi prevista esclusivamente per i contratti di rete « misti » (professionista più impresa), si è espressa, infine, anche la Commissione Giustizia del Senato nel parere reso il 23 marzo 2021 in relazione all'esame del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

E' tempo quindi di porre rimedio a una limitazione ingiustificata, che non semplifica l'accesso a questa opportunità introdotta dal legislatore in favore dei professionisti. A tal proposito, come possibile soluzione almeno per i professionisti non organizzati in ordini e collegi, **si potrebbe prevedere l'obbligo di iscrizione, semplificata e non onerosa, dei professionisti ad un elenco tenuto presso le Camere di commercio.** In quest'ottica, il relativo deposito delle attestazioni nonché dei dati relativi all'iscrizione del professionista alle associazioni e alle forme aggregative ex artt. 2 e 3, l. n. 4/2013, integrerebbe la funzione di garanzia della professionalità nel mercato che già costituisce la ratio di fondo della l. n. 4/2013.

Un'ulteriore criticità riguarda l'organizzazione professionale dei professionisti non iscritti ad ordini o collegi di cui alla legge 4/2013. **Ai sensi dell'ordinamento vigente, essi non possono essere ammessi, come professionisti, in qualità di soci alle società tra professionisti.** Si tratta questo di un evidente ostacolo che deve essere superato.

## **FORMAZIONE E ACCESSO AGLI INCENTIVI PER LE PROFESSIONI**

**Con riferimento alle agevolazioni in tema di digitalizzazione, ricerca e sviluppo e innovazione del sistema produttivo, non si possono escludere i professionisti che ne sono protagonisti al pari delle imprese anche se in modo diverso.** Ad esempio, i professionisti non sono stati inclusi nella platea dei beneficiari del credito d'imposta per la formazione 4.0 prevista dall'articolo 1, commi da 46 a 56, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Va inoltre dato maggior risalto anche al ruolo che possono svolgere i professionisti qualificati nell'erogazione della formazione stessa alle imprese.

Positiva è stata invece la proroga del cosiddetto "**voucher connettività**" anche per l'anno 2023, annunciata dalla Commissione europea con la decisione C(2022) 8798 final. In attesa di sapere quali saranno i prossimi intendimenti del MIMIT per il 2024, riteniamo che tali tipi di misure rispondano alle nostre istanze di inclusione dei professionisti in tutti gli incentivi che riguardano la crescita e la competitività.

Proprio in riferimento a quest'ultimo aspetto, **abbiamo accolto con favore l'approvazione della misura nella legge 27 ottobre 2023, n. 160 recante la revisione del sistema di incentivi alle imprese che viene incontro alle nostre richieste per l'equiparazione tra imprese e professionisti**

---

(imprenditoriali – "professionali"), dotati di soggettività giuridica, come descritti al comma 4 quater del ridetto articolo 3 del D.L. 5/2009. Detta fattispecie infatti, prevedendo (proprio perché dotata di autonoma soggettività) l'iscrizione autonoma della rete al registro delle imprese, non già sulla posizione dei singoli imprenditori "retisti", consentirebbe la possibilità di costituire e dare pubblicità alle reti miste".

**in tema di accesso agli incentivi.** Si introduce il principio secondo il quale la qualificazione di professionista non osta alla possibilità di usufruire di specifiche misure incentivanti ove ne ricorrano i presupposti e ove previsto. Sarà importante declinare tale principio nei decreti attuativi tenendo conto delle specificità delle professioni ed in particolare delle professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla Legge 4/2013.

## FISCO

In ambito fiscale, abbiamo accolto con favore le novità previste nella Legge di bilancio 2023 per i lavoratori autonomi professionisti, come la modifica dell'applicazione dell'**imposta forfettaria** (per cui il requisito di accesso legato al tetto di ricavi o compensi nell'anno è passato **da 65.000 euro ad 85.000 euro**) e l'introduzione della **flat tax incrementale**. Al contempo, anche la Delega al Governo per la riforma fiscale ha previsto interventi importanti per le professioni, sulla base di principi innovativi tra cui, ad esempio, la neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione e riorganizzazione degli studi professionali, da molto tempo attesa. Bene anche il graduale superamento dell'IRAP, con priorità per le società di persone, le associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni.

Per quanto invece riguarda **il decreto n. 145 del 2023, collegato alla Manovra di bilancio 2024, si segnala come positivo il rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette** entro il 16 gennaio 2024 o, in alternativa, il pagamento rateale salvo interessi. Ci auguriamo che questa misura possa essere resa strutturale nei prossimi anni. Sarebbe auspicabile anche il differimento dell'acconto contributivo.

Permangono talune criticità che sarebbe necessario superare. Occorrerebbe, ad esempio, una riduzione del **coefficiente di redditività**, dato che i professionisti sopportano costi maggiori, soprattutto di formazione, rispetto a quelli riconosciuti dal legislatore. **Sarebbe necessario inoltre superare tutte le cause ostative all'accesso al regime forfettario, come il fatto che il lavoratore autonomo partecipi anche a società di persone o ad associazioni professionali.** Si tratta, infatti, di ostacoli che, disincentivando la costituzione di associazioni o società tra professionisti, limitano la crescita delle professioni autonome.

Sarebbe inoltre necessario **rivedere il regime fiscale delle spese per l'autovettura.** Dato ormai per conclamato il fatto che l'automobile è uno strumento di lavoro per la quasi totalità dell'utilizzo che ne fa il professionista, occorrerebbe prevedere la possibilità di dedurre un maggior costo e detrarre una maggior iva per gli acquisti del veicolo e le spese connesse al suo uso.

È necessario, infine, che venga attuata una **riforma dei codici ATECO**, al fine di garantire che ogni professionista abbia un codice ATECO realmente corrispondente all'attività in concreto svolta. È sui codici ATECO che, ad esempio, si sviluppano gli ISA, al momento, uno dei più importanti strumenti di compliance, finalizzati, nell'ambito del percorso di rinnovamento dei rapporti tra cittadini e amministrazione finanziaria, a favorire l'emersione spontanea di basi imponibili, a stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari e a rafforzare la collaborazione tra i contribuenti e la Pubblica Amministrazione. In questo senso, si evidenzia che nel corso del 2022 e del 2023, La Federazione ha partecipato alla consultazione, promossa dal Comitato ATECO dell'Istat, per la definizione della nuova classificazione delle Attività economiche 2025, presentando le istanze di aggiornamento e modifica degli ATECO promosse dalle Associazioni aderenti.

***In aggiunta al presente documento, si inviano alcune proposte specifiche di Associazioni aderenti a Confcommercio Professioni***





---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

# **Confcommercio PROFESSIONI | Osservatorio sui professionisti non organizzati in ordini o collegi 2023**

Presentazione della ricerca

Roma, 29 novembre 2023 (2023-163tf/01)

# Agenda

**Premessa e considerazioni generali di sintesi**

*Identikit del professionista*

*Ruolo delle associazioni*

*Digitalizzazione*

*Metodo e back up*

## Premessa | Aspetti di carattere generale

- Questo rapporto presenta i risultati di una indagine sui **liberi professionisti non organizzati in ordini o collegi**, ovvero tutti i professionisti per l'esercizio della cui attività non vi è un obbligo specifico di appartenenza ad un ordine o albo professionale. L'indagine è stata realizzata per **Confcommercio Imprese per l'Italia - Confcommercio Professioni** in collaborazione con Format Research.
- L'obiettivo dell'indagine era quello innanzitutto di delineare **«l'identikit» del professionista non organizzato in ordini**: chi è, quali sono i settori emergenti, con chi lavora, quali sono le sue competenze. Inoltre, la ricerca descrive i fattori di criticità che questo riscontra nello svolgimento della propria attività, che cosa manca ai professionisti per crescere (quali sono i fattori per la crescita), le aspettative dei professionisti, i fattori abilitanti per la creazione di valore, le aspettative verso le associazioni di categoria e verso la politica. In questo senso la ricerca ha approfondito il ruolo delle associazioni di categoria nella qualificazione delle attività delle professioni. E' stato analizzato infine il **livello di digitalizzazione dei professionisti** in funzione delle esigenze dei professionisti stessi: il ruolo degli strumenti digitali come fattore di crescita e competitività dei professionisti, l'analisi della potenzialità in termini di sviluppo e miglioramento delle performance dei professionisti grazie al digitale ed i fattori di ostacolo all'innovazione digitale che i professionisti incontrano.
- Le interviste (**1.000 casi**) sono state effettuate tramite Sistema CATI (*Computer Aided Telephone Interview*) e CAWI (*Computer Aided Web Interview*) nel periodo compreso tra il 12 e il 26 ottobre 2023.

# Premessa | Principali evidenze

## **IDENTIKIT DEL PROFESSIONISTA NON ORGANIZZATO IN ORDINI O COLLEGI**

Il 53,5% dei professionisti non organizzati è composto da uomini, il 46,5% è composto da donne. Il 19,4% di questi si colloca nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, il 35,3% tra i 45 ed i 54 anni ed il 27,4% tra i 55 e i 64 anni. Percentuali più basse si registrano tra i giovani e giovanissimi. Quasi il 60% dei professionisti non organizzati ha una laurea o un titolo superiore. Oltre il 38% dei professionisti non organizzati si colloca in termini di attività svolta nell'area tecnico-scientifica, il 21,7% nell'area delle attività dell'informazione e della comunicazione, il 18,2% nell'area delle attività socio-sanitarie ed il 12% nell'area economico-legale. Il 36,1% dei professionisti non organizzati svolge la propria attività prevalentemente dalla propria abitazione, il 22,6% dispone di un proprio studio privato ed il 20% lavora presso gli uffici dei propri clienti. Il 60% dei professionisti non organizzati lavora da solo, mentre poco meno del 40% lavora con dei collaboratori. Nella stragrande maggioranza dei casi (quasi l'80%) i professionisti non organizzati sono operativi nell'attività che svolgono da oltre tre anni. I liberi professionisti non organizzati lavorano principalmente con più committenti: il 35% lavora con oltre 10 committenti. I professionisti non organizzati che lavorano con un unico committente sono di contro il 22,3%. I professionisti che lavorano anche con committenti esteri sono il 33,7%. Di questi, l'8,8% lavora con committenti esteri abitualmente, mentre il 24,9% ci lavora occasionalmente.

### **Forma contrattuale**

Il 67% dei professionisti non organizzati svolge un'attività individuale professionale con partita IVA. Coloro che svolgono l'attività senza partita IVA sono il 14,8%. Circa il 56% dei professionisti non organizzati con la partita IVA adotta il regime fiscale forfettario. Di contro, il 44,2% adotta il regime ordinario. I professionisti non organizzati in regime forfettario prevalgono nelle regioni del Nord Italia, del Nord Ovest in particolare, mentre i professionisti non organizzati in regime ordinario prevalgono nelle regioni del Sud Italia e nelle aree tecnico-scientifica ed economico-legale.

### **Obbligo di fatturazione elettronica**

Il 58,5% dei professionisti non organizzati che adottano il regime forfettario ritiene che l'obbligo di fatturazione elettronica, introdotto dal primo gennaio 2024 per tutti i forfettari, sia un adempimento giusto ed equilibrato. Munirsi dello SPID o della CIE (44,2%) e chiedere aiuto ad un commercialista (41%) sono i principali provvedimenti intrapresi dai professionisti non organizzati a regime forfettario al fine di adeguarsi alla fattura elettronica.

# Premessa | Principali evidenze

## Coefficiente di redditività

Circa il 66% dei professionisti non organizzati a regime forfettario conosce il coefficiente di redditività applicato alla sua professione. Il 34,2% di questi ritiene che il coefficiente applicato alla sua professione non coincida con i costi effettivamente sostenuti nell'ambito della sua attività, ovvero i costi sostenuti sono superiori.

## Regime forfettario

Il 62,2% dei professionisti non organizzati che adottano il regime forfettario ritiene che il limite di compensi pari a euro 85 mila per restare nel regime forfettario sia giusto, il 19,7% ritiene che andrebbe aumentato e il 18,1% che andrebbe diminuito.

## Gestione separata INPS

Oltre il 73% dei professionisti non organizzati è iscritto alla Gestione Separata INPS. Di questi, il 56,9% è iscritto in via esclusiva, il 16,2% non in via esclusiva. I professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS in VIA ESCLUSIVA prevalgono nelle regioni del Nord Ovest e tra coloro che operano nelle aree economico-legale e socio-sanitario; i professionisti non organizzati non iscritti alla gestione separata dell'INPS prevalgono nelle regioni del Nord Est e presso coloro che svolgono le attività tipiche dell'area dell'informazione e della comunicazione.

## Gestione previdenziale e casse professionali

Poco più del 21% di coloro che non aderiscono alla Gestione Separata INPS o che non vi aderiscono in via esclusiva, aderiscono a Enti di Gestione Previdenziale. Coloro che aderiscono prevalgono nelle regioni del Sud/Isole e tra coloro che operano nelle aree tecnico-scientifiche.

## Pensione integrativa

Quasi il 28% dei professionisti non organizzati ha una pensione integrativa. Coloro che non hanno una pensione integrativa ma hanno intenzione di aderirvi sono il 34,5%.

## Prestazioni assistenziali

Indennità di malattia o degenza ospedaliera (65%), piano di continuità operativa in caso di perdita temporanea del fatturato (47,4%) e invalidità (38,7%) sono le principali prestazioni assistenziali delle quali vorrebbero usufruire i professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS. Il 60% dei professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS sarebbe disposto a versare una contribuzione aggiuntiva per rafforzare le prestazioni assistenziali delle quali potrebbe godere. Coloro che sarebbero disposti a versare una contribuzione aggiuntiva prevalgono presso le regioni del Meridione.

# Premessa | Principali evidenze

## **Domanda e offerta di credito**

Negli ultimi sei mesi, il 22,4% dei professionisti non organizzati ha richiesto un finanziamento ad una banca: di questi, il 58,1% ha visto accolta la richiesta, il 13,3% è in attesa di conoscere l'esito e per il 28,6% la richiesta non è stata accolta.

## **Andamento del fatturato**

Nell'ultimo anno il fatturato dei professionisti non organizzati è perlopiù rimasto invariato (47,5%). Il 27,3% afferma che il fatturato sia aumentato e il 25,2% che sia diminuito.

## **Ritardi nei pagamenti dei clienti**

Oltre il 54% dei professionisti non organizzati afferma di aver avuto problemi o ritardi nei pagamenti da parte dei clienti negli ultimi due anni. «Difficoltà economiche dei clienti» la causa principale indicata dai professionisti non organizzati. Il miglioramento del fatturato è stato rilevato più frequentemente presso i professionisti non organizzati che operano nelle attività economico-legali e presso coloro che insistono con la propria attività nelle regioni del Nord Est. Il 62,1% dei professionisti non organizzati che lavorano con la PA e la Grande Committenza afferma di aver avuto ritardi nei pagamenti da parte dei suoi clienti. I professionisti non organizzati che non lavorano con questi clienti e hanno subito ritardi nei pagamenti sono, invece, una percentuale più bassa, ovvero il 51,9%.

## **Equo compenso**

Il 73,5% dei professionisti non organizzati che lavorano con la pubblica amministrazione o con la grande committenza ritiene che sia utile fissare un equo compenso nei confronti di questi committenti.

# Premessa | Principali evidenze

## Formazione

Il 73,6% dei professionisti non organizzati in ordini ha partecipato almeno una volta ad una attività di formazione per la sua professione. Coloro che affermano di non aver mai partecipato ad attività di formazione sono il 26,4%. I liberi professionisti non organizzati in ordini che hanno partecipato ad un qualche genere di attività di formazione sono coloro che operano nelle regioni del Nord Italia e coloro che operano nelle aree dell'informazione e della comunicazione nonché nelle aree tecnico-scientifiche. Circa il 73% dei professionisti non organizzati in ordini ritiene che la formazione possa rappresentare un fattore di crescita per la propria professione avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10. Il 32,5% dei professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS afferma di essere disposto a destinare parte della contribuzione che già versa alla Gestione Separata INPS per sostenere la formazione continua come prestazione assistenziale. Costoro prevalgono tra i professionisti non organizzati in ordini che operano nell'area economico-legale. Il 16,7% dei professionisti non organizzati conosce e usufruisce dei corsi di formazione e dell'aggiornamento professionale promossi dalle associazioni professionali. Coloro che non ne erano a conoscenza ma vorrebbero usufruirne sono il 22,4%.

## Incentivi pubblici

Circa il 9% dei professionisti non organizzati in ordini ha usufruito almeno una volta di incentivi pubblici per la propria attività professionale. Tra i principali, il Bonus Covid-19 e il Bonus Pc e voucher Digitalizzazione. Il 54,2% dei professionisti non organizzati che hanno usufruito di incentivi pubblici per la propria attività professionale ritiene che questi siano stati utili avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10.

# Premessa | Principali evidenze

## **LE ATTESE E LE PROPOSTE DEI PROFESSIONISTI**

Suggerimenti dei professionisti non organizzati in ordini per migliorare il contesto operativo nel quale operano e le tutele delle quali avrebbero diritto: di seguito alcune verbalizzazioni esemplificative. Maggiori tutele statali, incentivi, sconti su acquisto materiali. Maggiore riconoscimento della professione e del lavoro intellettuale da parte dei committenti e dei cittadini. Aumentare e migliorare le prestazioni assistenziali come maternità, malattia, ferie. Rivedere il sistema di tasse, contributivo, dei diritti e doveri. Maggiore facilità di accesso al credito, facilitare le trattative con la P.A. Vorrei che le associazioni di categoria organizzassero più corsi di formazione. Creare una banca dati aggiornata in tempo reale da cui attingere informazioni per la tutela professionale ed essere più informati. Inoltre, bisognerebbe estendere la tutela dei professionisti a tutte le nuove professioni. Prevedere indennità per malattie e invalidità. Riconoscere dei bonus energia e trasporto. Una maggiore collaborazione tra professionisti non organizzati. Informazioni, corsi aggiornamento, meno tassazione, meno burocrazia. Ridurre la burocrazia. Possibilità di ricevere consulenze specifiche nel settore di attività. Bisognerebbe tutelare ogni professionista dai pagamenti in ritardo senza accordi precisi e/o tempestivi.

## **DIGITALIZZAZIONE**

I principali strumenti digitali utilizzati dai professionisti non organizzati in ordini sono le soluzioni per i processi amministrativi (50,1%) e soluzioni di pagamento (49,3%). Nel breve periodo i professionisti hanno intenzione di adottare soluzioni commerciali digitali (29,5%) e l'intelligenza artificiale (34,4%). L'utilizzo delle soluzioni digitali impatta positivamente principalmente sulla qualità del servizio al cliente (71,1%) e sulla tempestività nel rispondere alle esigenze dei clienti (71%). Il 27,3% dei professionisti non organizzati in ordini afferma che oltre il 50% dei propri clienti è ormai orientato a chiedere servizi tramite strumenti digitali. Soltanto il 25% dei professionisti non organizzati annovera una percentuale minimale di clientela orientata a ricevere il servizio per mezzo di soluzioni digitali.



# Agenda

*Premessa e considerazioni generali di sintesi*

**Identikit del professionista**

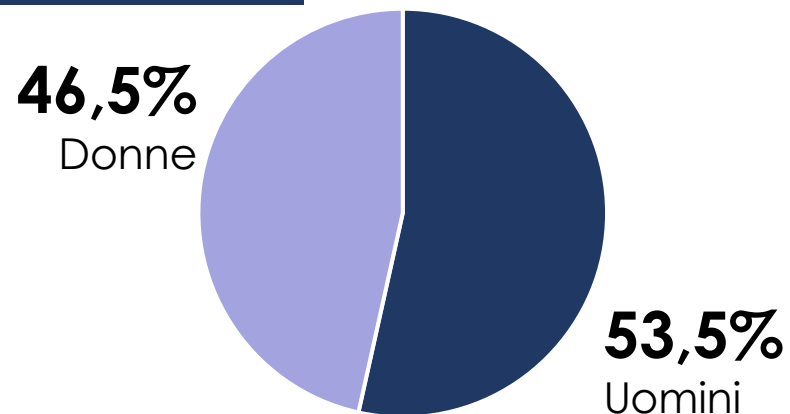
*Ruolo delle associazioni*

*Digitalizzazione*

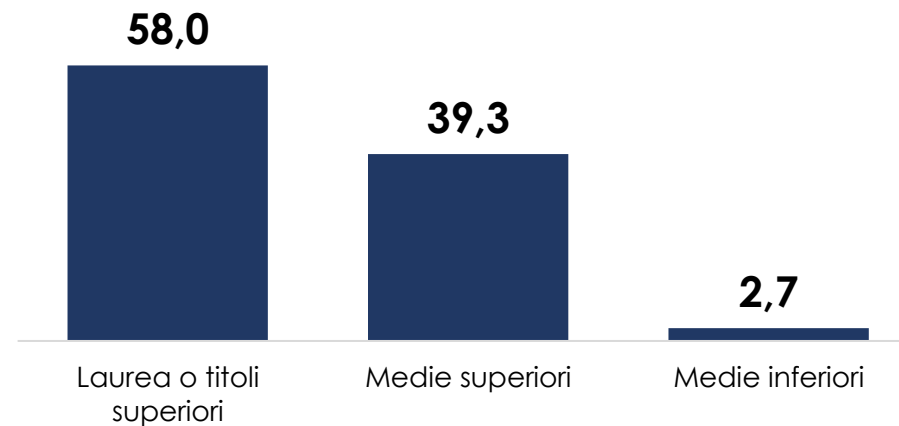
*Metodo e back up*

# Identikit del professionista | I professionisti non organizzati in ordini per genere, età e titolo di studio.

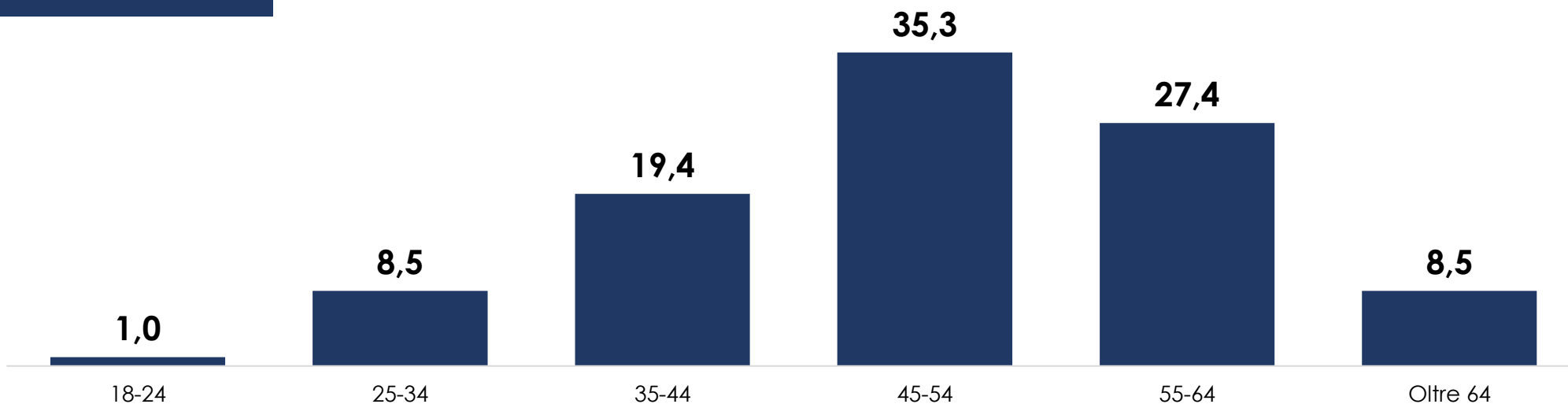
## GENERE



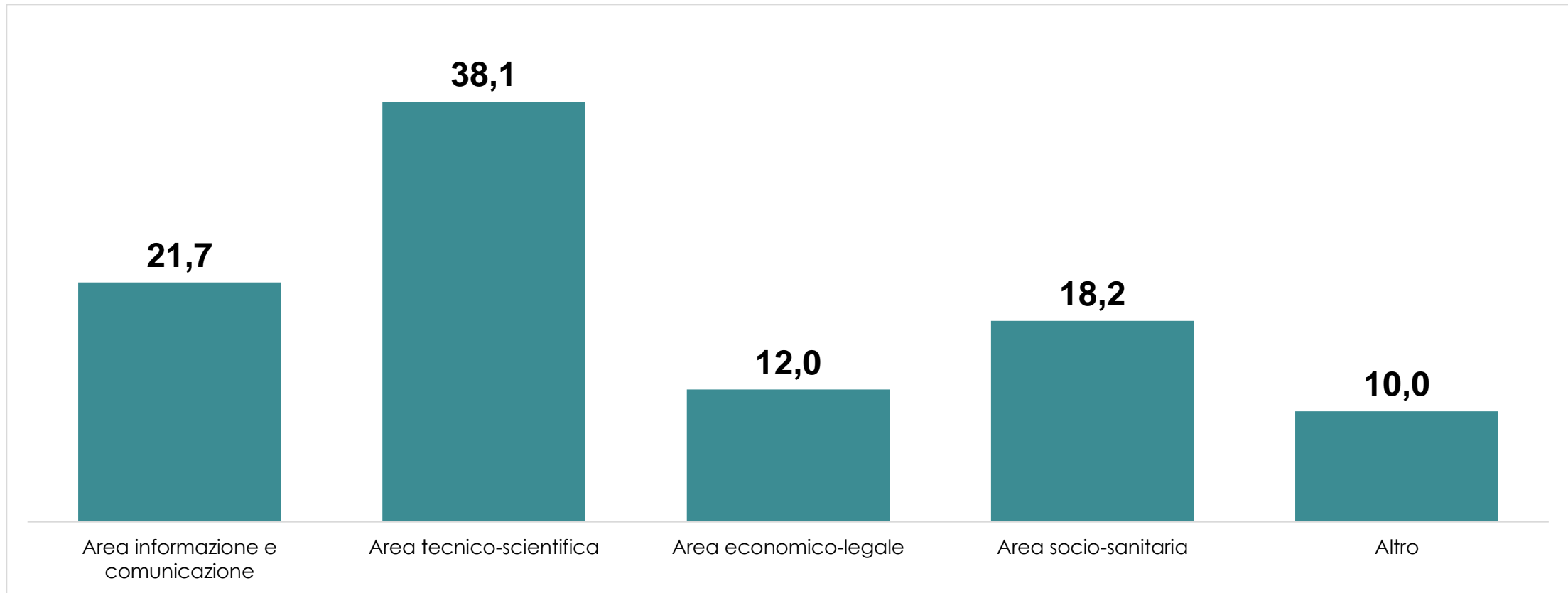
## TITOLO DI STUDIO



## ETA'



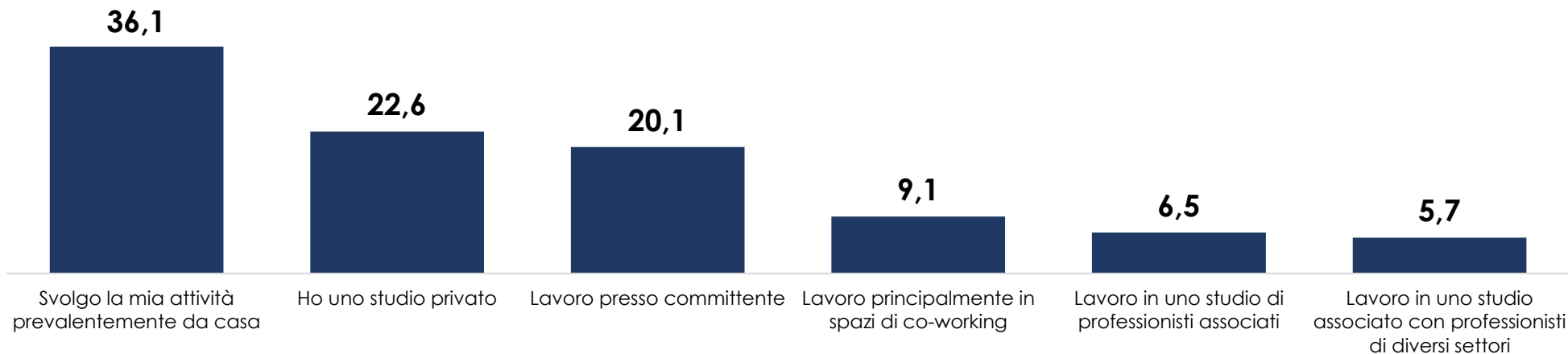
## Identikit del professionista | Distribuzione del campione dei professionisti non organizzato in ordini per settore di attività.



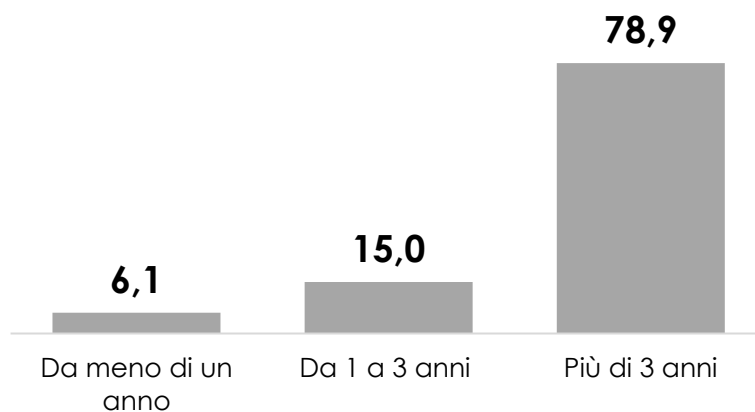
Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Identikit del professionista | I professionisti non organizzati lavorano prevalentemente da casa (36,1%), da più di tre anni (78,9%) ed oltre il 60% non ha collaboratori.

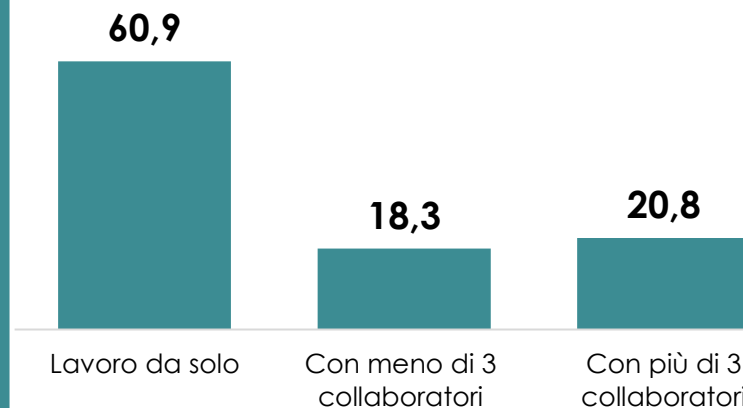
In quale luogo svolge principalmente la Sua attività?



Da quanto tempo svolge la Sua attività?



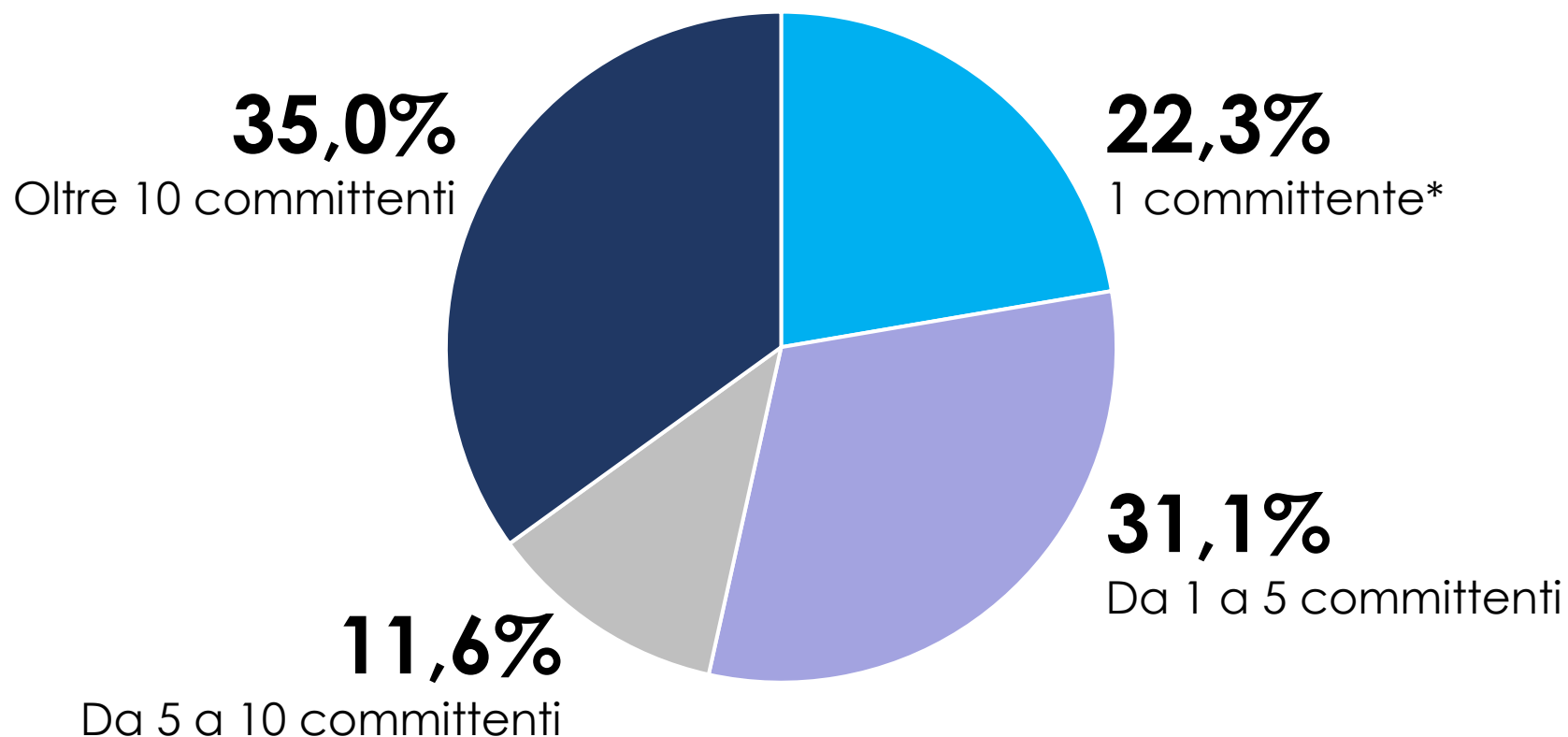
Lavora da solo o con dei collaboratori?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Identikit del professionista | I liberi professionisti non organizzati lavorano principalmente con più committenti: il 35% lavora con oltre 10 committenti. I professionisti che lavorano con un unico committente sono di contro il 22,3%.

Orientativamente per quanti committenti svolge la Sua attività?



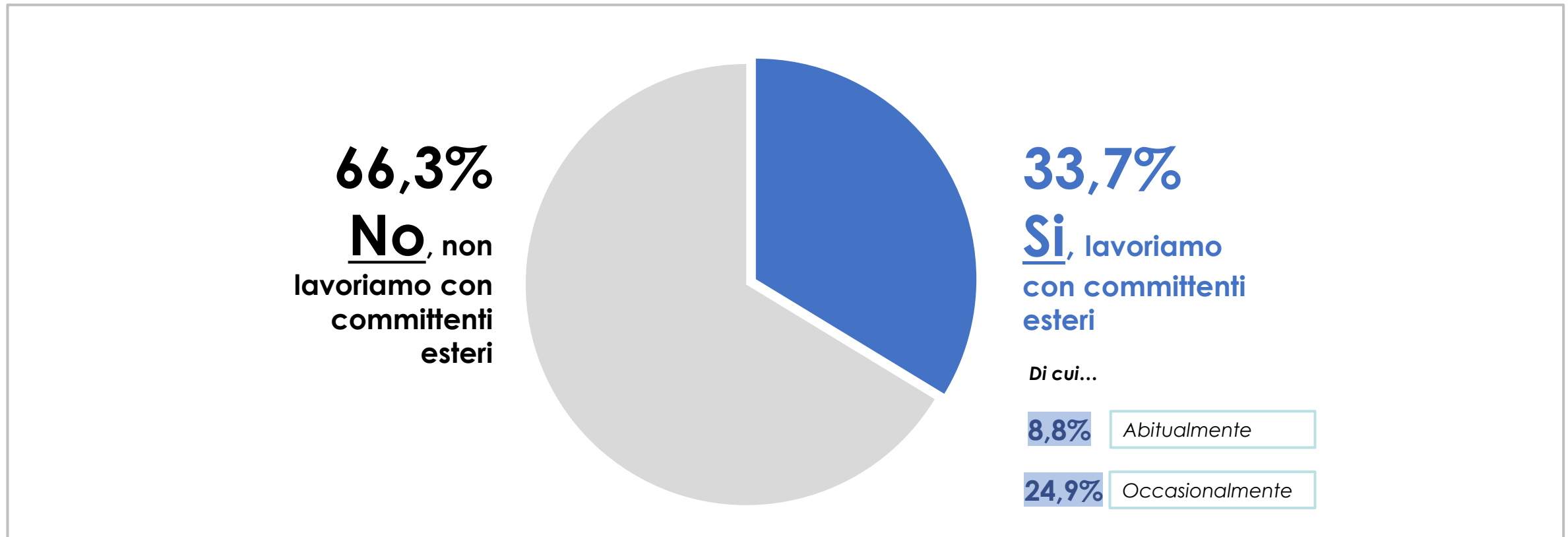
In media i professionisti non organizzati lavorano per circa **9 committenti**



**\*Nota:** un committente si riferisce solitamente ad un committente in via temporanea, ovvero a titolo esemplificativo, per lo svolgimento di una commessa importante o di lunga durata temporale.

**Identikit del professionista | I professionisti che lavorano anche con committenti esteri sono il 33,7%. Di questi, l'8,8% lavora con committenti esteri abitualmente, mentre il 24,9% ci lavora occasionalmente.**

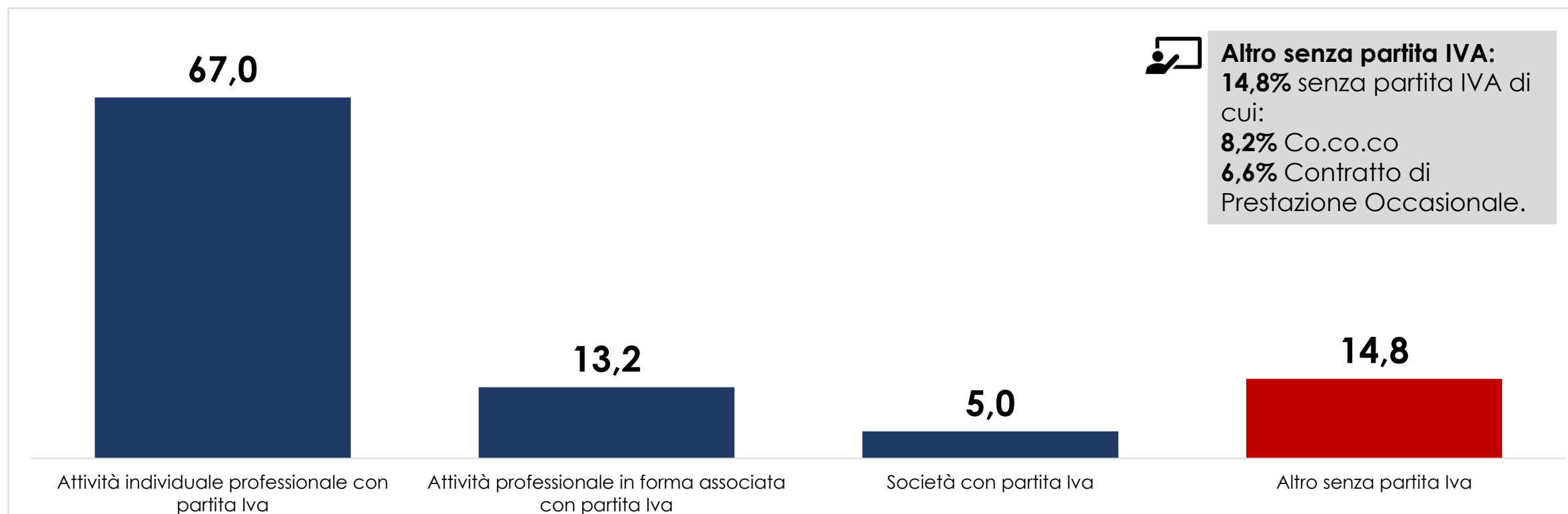
Orientativamente per quanti committenti svolge la Sua attività? **Lavora con committenti esteri?**



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

## Forma contrattuale | Il 67% dei professionisti non organizzati svolge un'attività individuale professionale con partita IVA. Coloro che svolgono l'attività senza partita IVA sono il 14,8%.

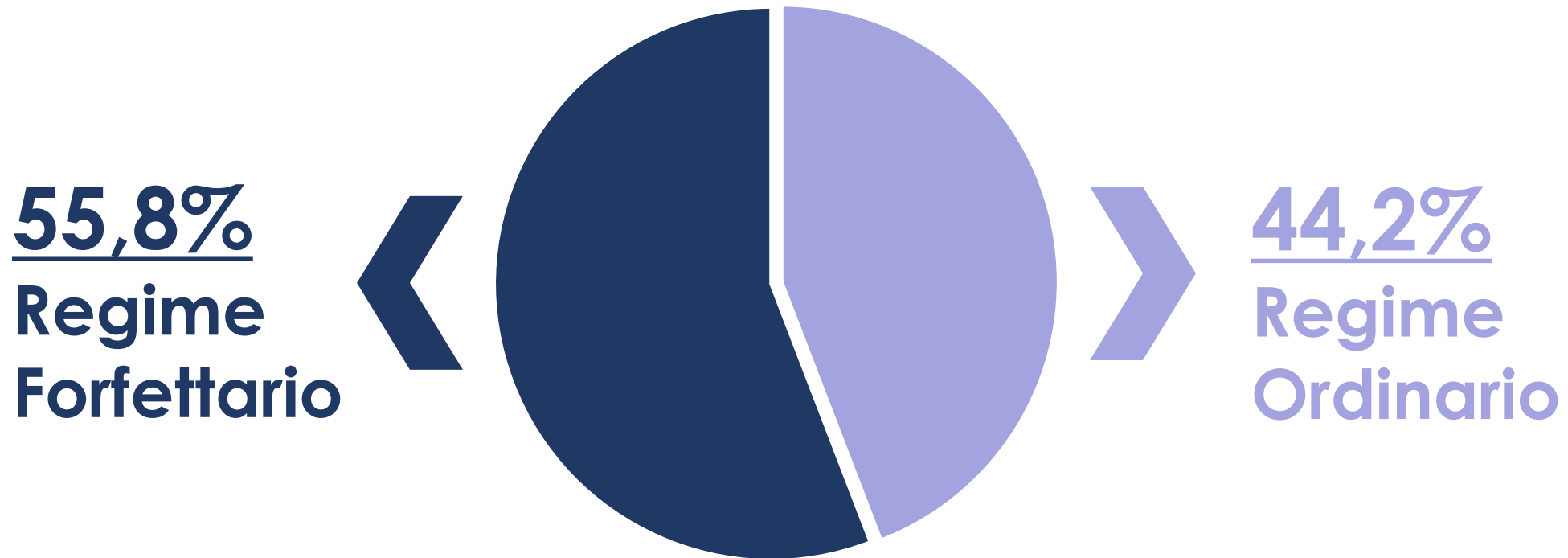
In quale forma contrattuale svolge il suo lavoro?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

**Regime fiscale adottato | Circa il 56% dei professionisti non organizzati con la partita IVA adotta il regime fiscale forfettario. Di contro, il 44,2% adotta il regime ordinario.**

**(Solo coloro che hanno la partita IVA) Potrebbe indicarmi che regime fiscale adotta?**



Base campione: 852 casi. Solo coloro che hanno la partita IVA. I dati sono riportati all'universo.



# Regime fiscale adottato | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

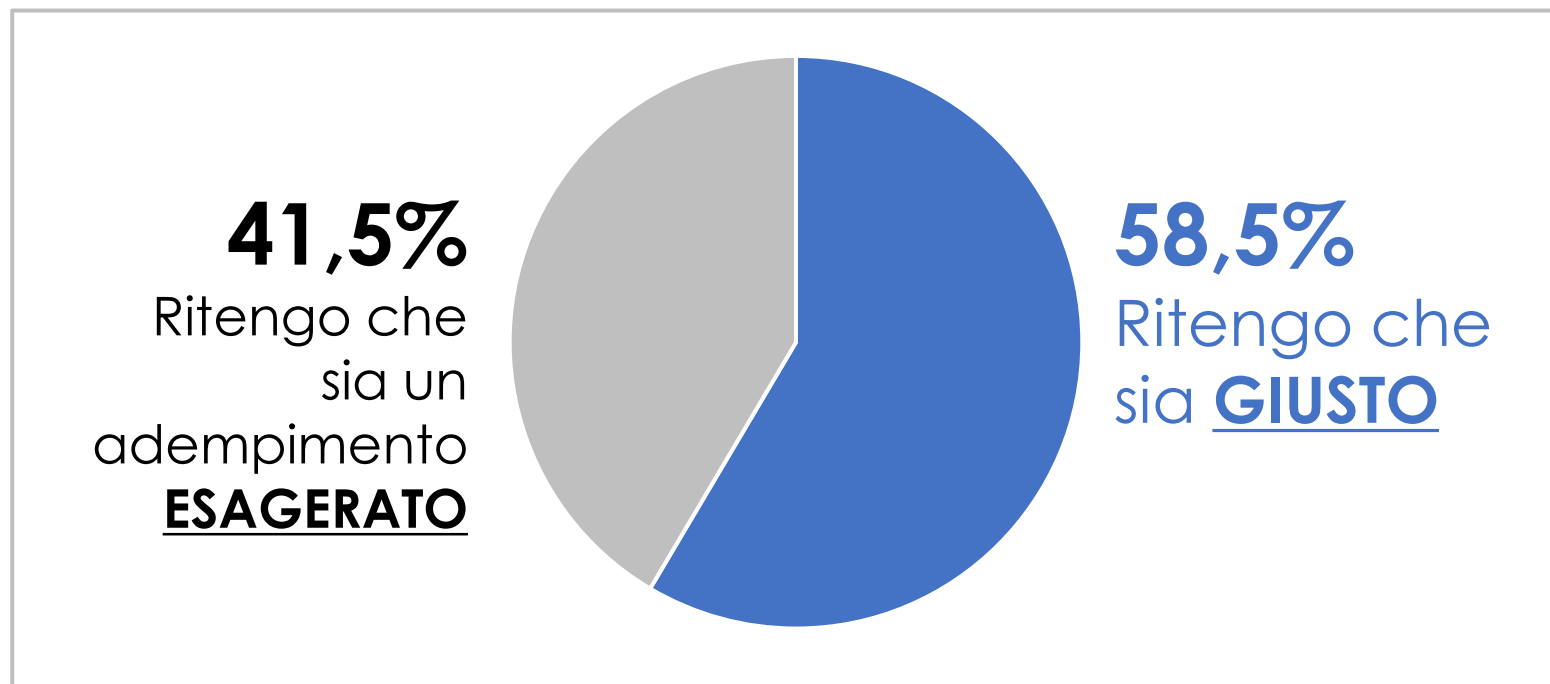
AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<u>Regime Ordinario</u>	44,2	38,9	43,5	45,1	53,5
<u>Regime Forfettario</u>	55,8	61,1	56,5	54,9	46,5

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<u>Regime Ordinario</u>	44,2	28,8	50,2	59,6	33,6
<u>Regime Forfettario</u>	55,8	71,2	49,8	40,4	66,4

**Obbligo di fatturazione elettronica | Il 58,5% dei professionisti non organizzati che adottano il regime forfettario ritiene che l'obbligo di fatturazione elettronica, introdotto dal primo gennaio 2024 per tutti i forfettari, sia un adempimento giusto ed equilibrato.**

**(Solo coloro che adottano il regime forfettario)** Ritiene che l'obbligo di fatturazione elettronica, introdotto dal primo gennaio 2024, obbligatorio per tutti i forfettari sia giusto o sia un adempimento esagerato?

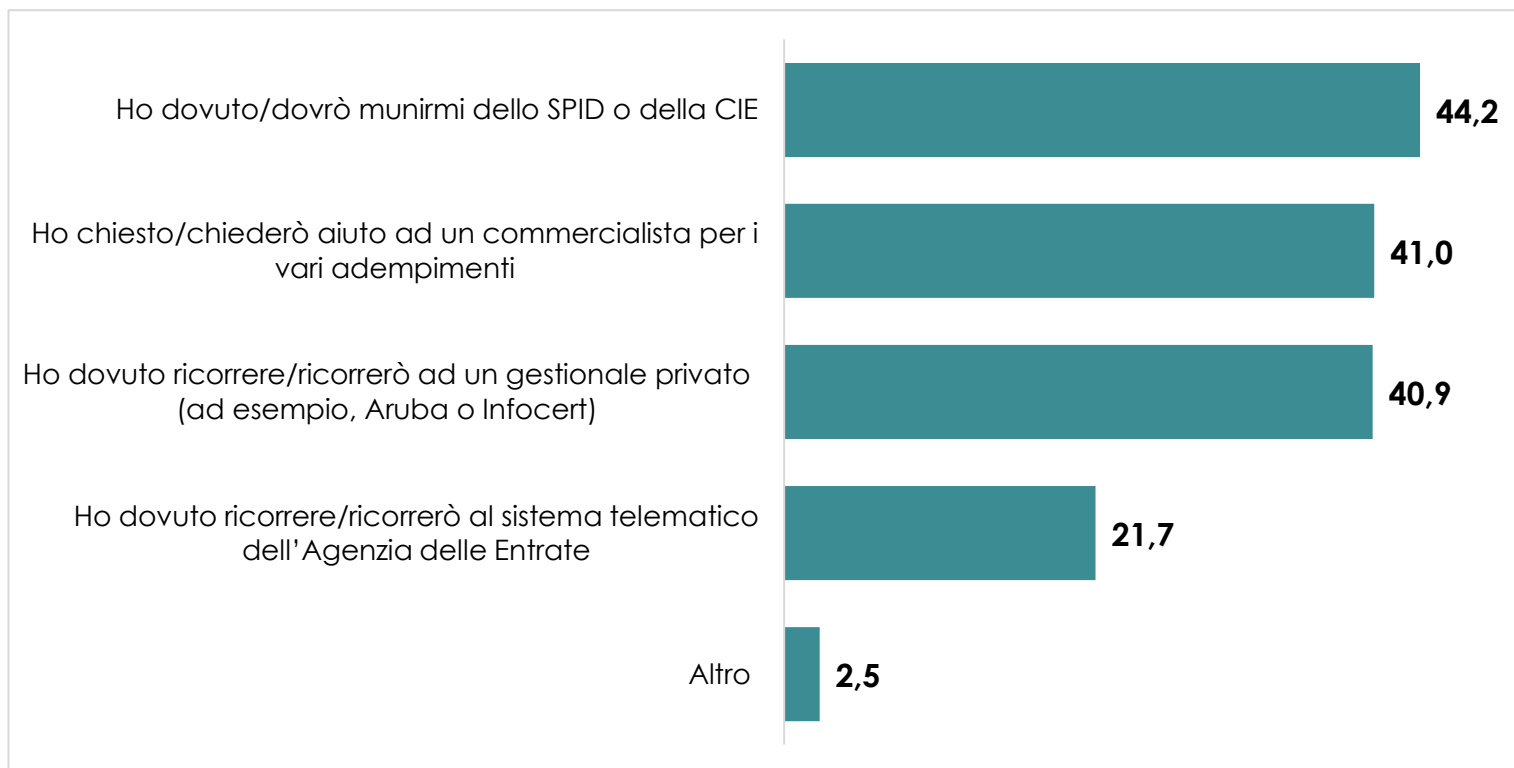
**55,8%**  
Professionisti non organizzati con partita IVA che adottano il **REGIME FORFETTARIO**



# Obbligo di fatturazione elettronica | Munirsi dello SPID o della CIE (44,2%) e chiedere aiuto ad un commercialista (41%) sono i principali provvedimenti intrapresi dai professionisti non organizzati a regime forfettario al fine di adeguarsi alla fattura elettronica.

**(Solo coloro che adottano il regime forfettario)** Quali provvedimenti ha intrapreso (o intende intraprendere) per adeguarsi alla fattura elettronica?

**55,8%**  
Professionisti non organizzati con partita IVA che adottano il **REGIME FORFETTARIO**

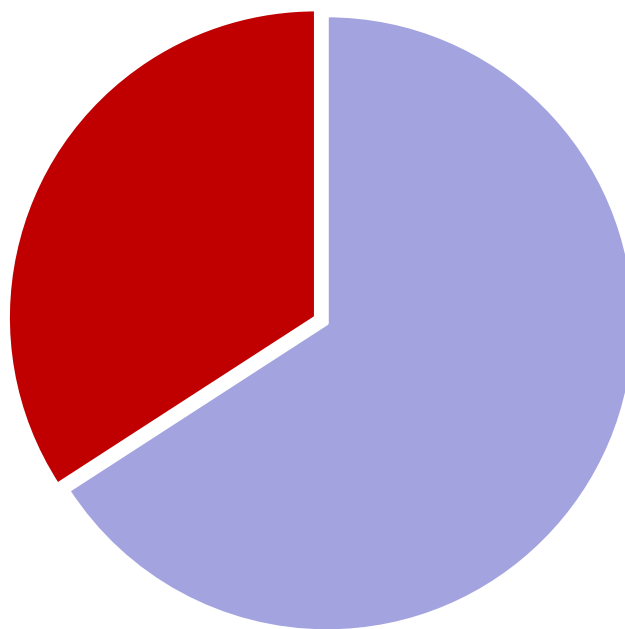


Base campione: 475 casi. Solo i professionisti con partita IVA che adottano il regime forfettario. I dati sono riportati all'universo.

**Coefficiente di redditività | Circa il 66% dei professionisti a regime forfettario conosce il coefficiente di redditività applicato alla sua professione. Il 34,2% di questi ritiene che il coefficiente applicato alla sua professione non coincida con i costi effettivamente sostenuti nell'ambito della sua attività, ovvero i costi sostenuti sono superiori.**

**(Solo coloro che adottano il regime forfettario)** Una delle caratteristiche principali del regime forfettario consiste nel fatto che non tutti i compensi dichiarati vengono tassati, ma solo una percentuale di essi, sulla base del cd. coefficiente di redditività. Sa qual è il coefficiente di redditività che le si applica? Ritiene che il coefficiente di redditività applicato per la sua professione coincida con i costi che effettivamente sostiene nell'ambito della sua attività?

**34,1% No,**  
non conosco il coefficiente di redditività che si applica per la mia professione



**65,9% Si,**  
conosco il coefficiente di redditività applicato per la mia professione

*Di cui...*

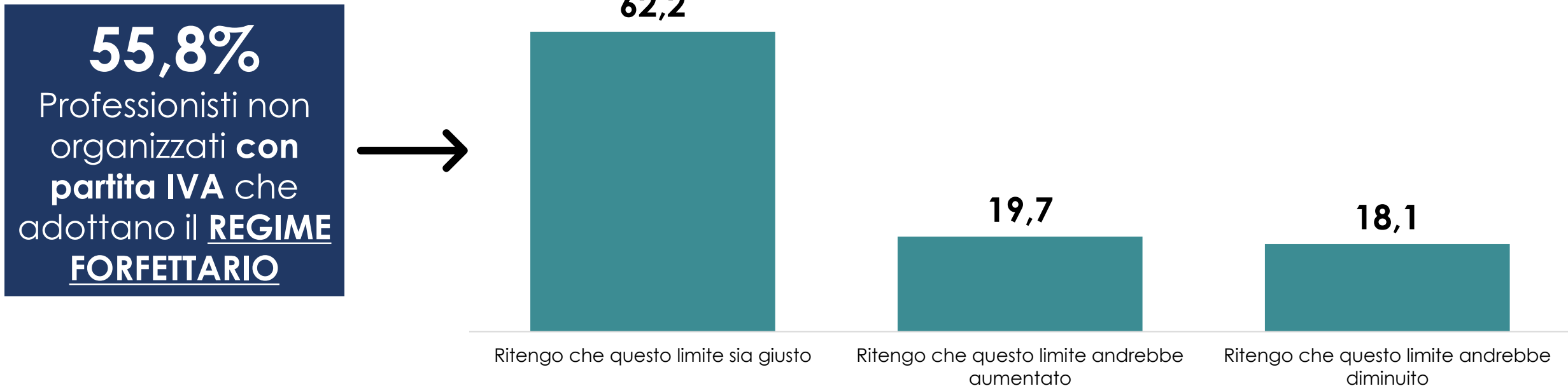
**31,7%** Ritiene che coincida con i costi che effettivamente sostiene

**34,2%** Ritiene che **NON** coincida con i costi che effettivamente sostengo (i costi che sostengo sono superiori)

Base campione: 475 casi. Solo i professionisti con partita IVA che adottano il regime forfettario. I dati sono riportati all'universo.

**Regime forfettario | Il 62,2% dei professionisti che adottano il regime forfettario ritiene che il limite di compensi pari a euro 85 mila per restare nel regime forfettario sia giusto, il 19,7% ritiene che andrebbe aumentato e il 18,1% che andrebbe diminuito.**

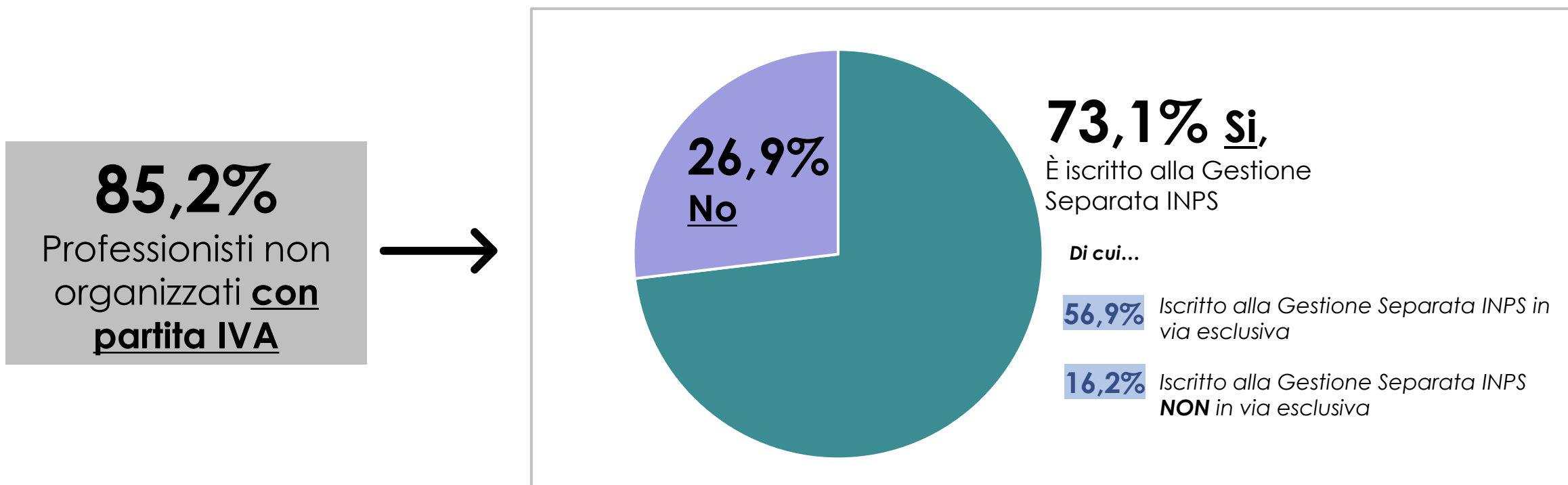
**(Solo coloro che adottano il regime forfettario)** Il limite di compensi/ricavi per restare nel regime forfettario è di euro 85.000,00. Tenendo conto che i professionisti che applicano il regime forfettario hanno un vantaggio competitivo rispetto ai professionisti che operano in regime ordinario (non addebitano l'IVA ai propri clienti), ritiene che questo limite sia giusto o andrebbe modificato?



Base campione: 475 casi. Solo i professionisti con partita IVA che adottano il regime forfettario. I dati sono riportati all'universo.

**Gestione separata INPS | Oltre il 73% dei professionisti non organizzati è iscritto alla Gestione Separata INPS. Di questi, il 56,9% è iscritto in via esclusiva, il 16,2% non in via esclusiva.**

**(Solo coloro che hanno la partita IVA) È iscritto alla Gestione Separata INPS come professionista?**



Base campione: 852 casi. Solo coloro che hanno la partita IVA. I dati sono riportati all'universo.

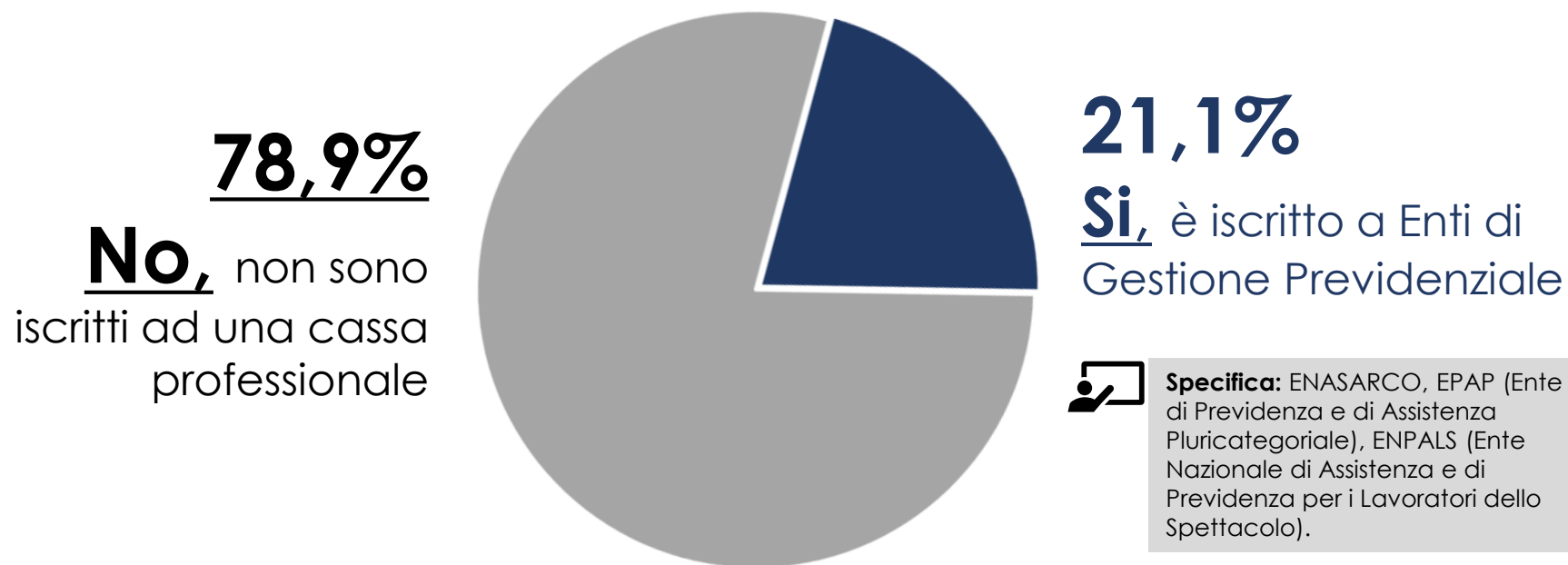
# Gestione separata INPS | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Si</b> , è iscritto alla Gestione Separata INPS <u>in VIA ESCLUSIVA</u>	<b>56,9</b>	62,3	52,6	53,7	55,2
<b>Si</b> , è iscritto alla Gestione Separata INPS ma <u>NON in VIA ESCLUSIVA</u>	<b>16,2</b>	16,2	11,6	19,3	18,4
<b>No</b> , non è iscritto alla Gestione Separata INPS	<b>26,9</b>	21,5	35,8	27,0	26,4

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<b>Si</b> , è iscritto alla Gestione Separata INPS <u>in VIA ESCLUSIVA</u>	<b>56,9</b>	45,4	56,8	59,7	64,3
<b>Si</b> , è iscritto alla Gestione Separata INPS ma <u>NON in VIA ESCLUSIVA</u>	<b>16,2</b>	23,6	16,3	17,8	13,0
<b>No</b> , non è iscritto alla Gestione Separata INPS	<b>26,9</b>	31,0	26,8	22,5	22,7

## Gestione previdenziale e casse professionali | Poco più del 21% di coloro che non aderiscono alla Gestione Separata INPS o che non vi aderiscono in via esclusiva, aderiscono a Enti di Gestione Previdenziale.

(Solo coloro che non sono iscritti in via esclusiva o non sono iscritti alla Gestione Separata INPS) È iscritto ad un'altra Gestione previdenziale o ad una cassa professionale?





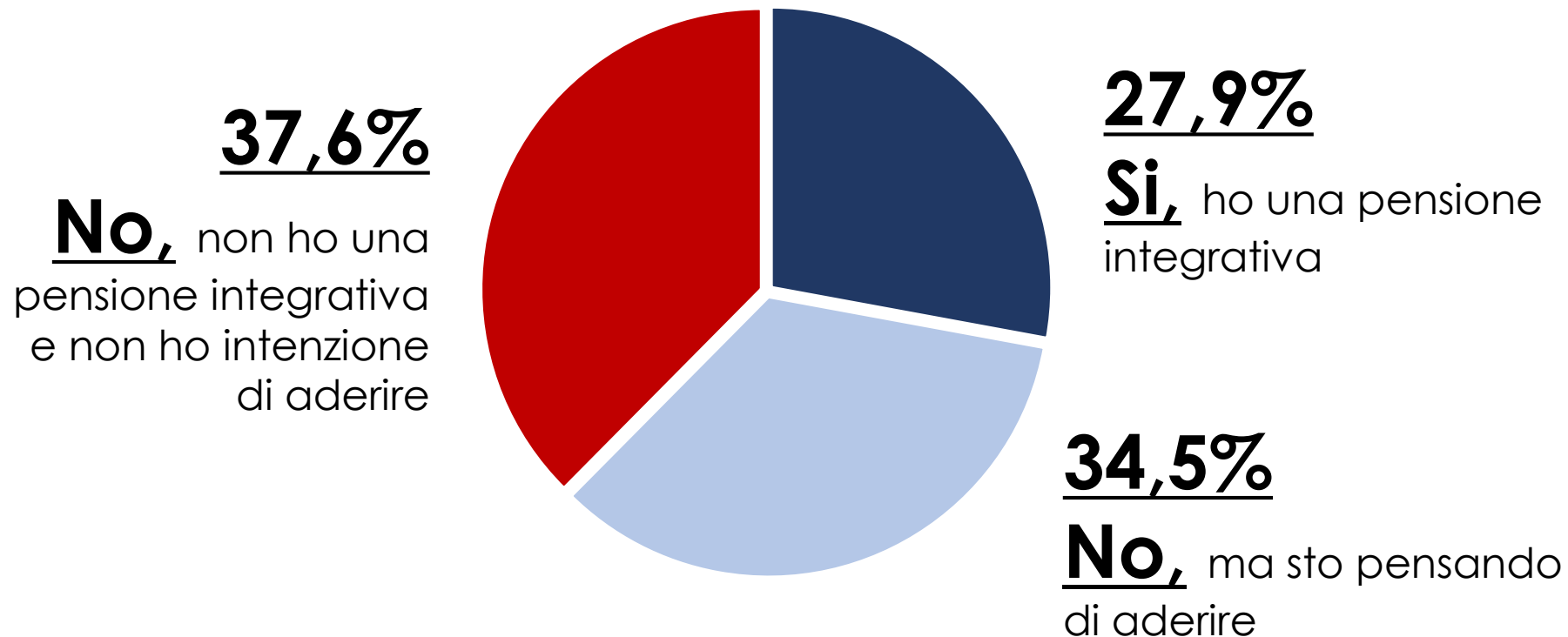
# Gestione previdenziale e casse professionali | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b><u>Si</u></b> , è iscritto ad una cassa professionale	<b>21,1</b>	16,9	18,2	22,6	29,4
<b><u>No</u></b> , iscritto ad una cassa professionale	<b>78,9</b>	83,1	81,8	77,4	70,6

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<b><u>Si</u></b> , è iscritto ad una cassa professionale	<b>21,1</b>	24,4	28,3	11,8	3,8
<b><u>No</u></b> , iscritto ad una cassa professionale	<b>78,9</b>	75,6	71,7	88,2	96,2

**Pensione integrativa | Quasi il 28% dei professionisti non organizzati ha una pensione integrativa. Coloro che non hanno una pensione integrativa ma hanno intenzione di aderirvi sono il 34,5%.**

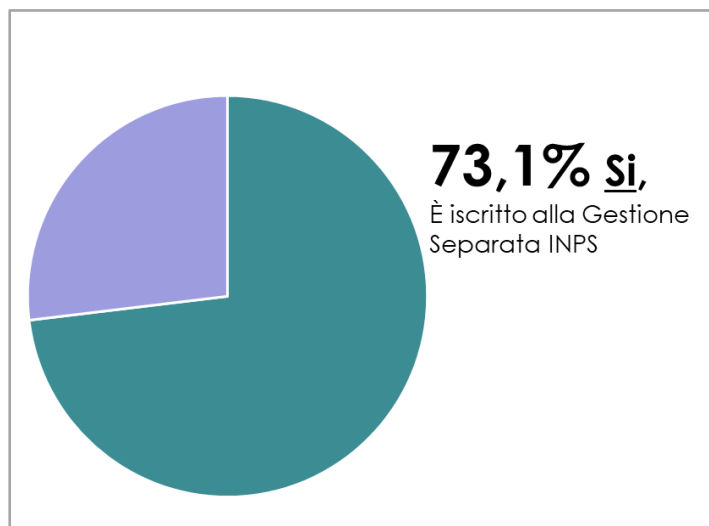
Ha una pensione integrativa? Ha mai pensato di aderire ad una pensione integrativa?



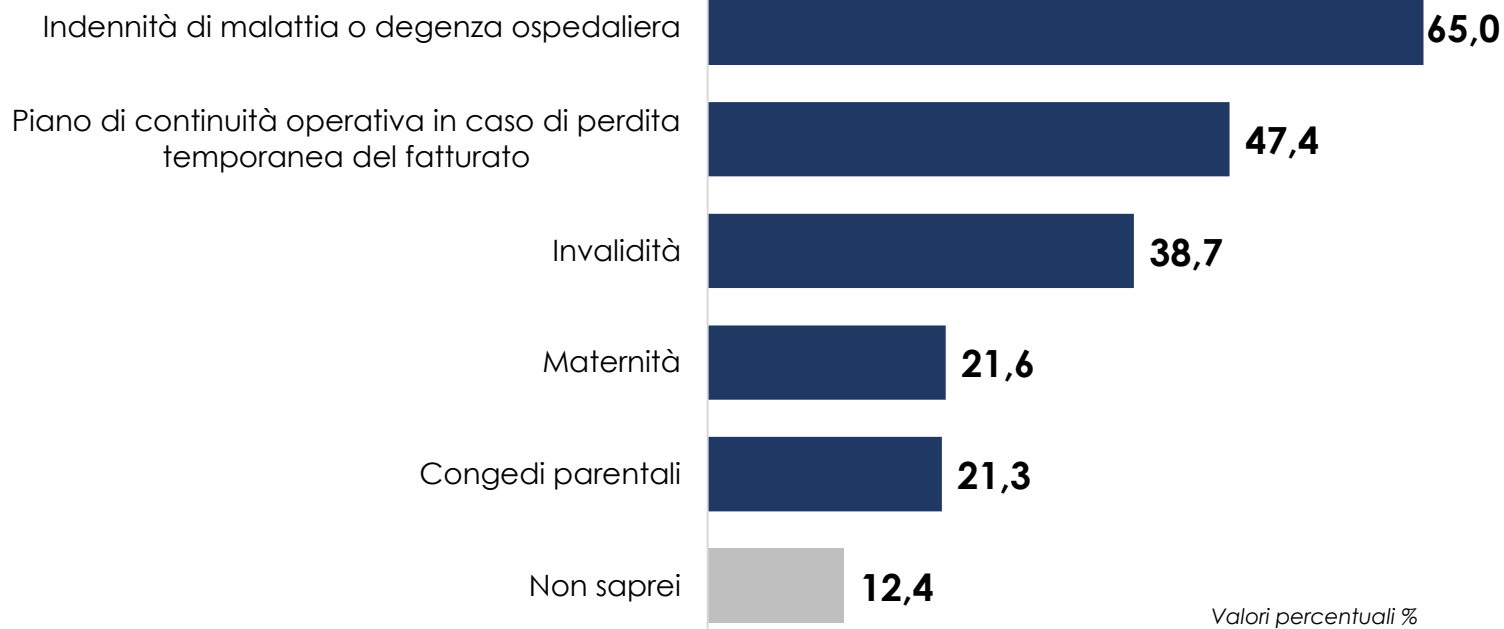
Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

**Prestazioni assistenziali | Indennità di malattia o degenza ospedaliera (65%), piano di continuità operativa in caso di perdita temporanea del fatturato (47,4%) e invalidità (38,7%) sono le principali prestazioni assistenziali delle quali vorrebbero usufruire i professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS.**

**(Solo per iscritti alla Gestione separata)** A Suo avviso, quali sono le prestazioni assistenziali per i professionisti delle quali vorrebbe usufruire ma che non ritiene adeguate?

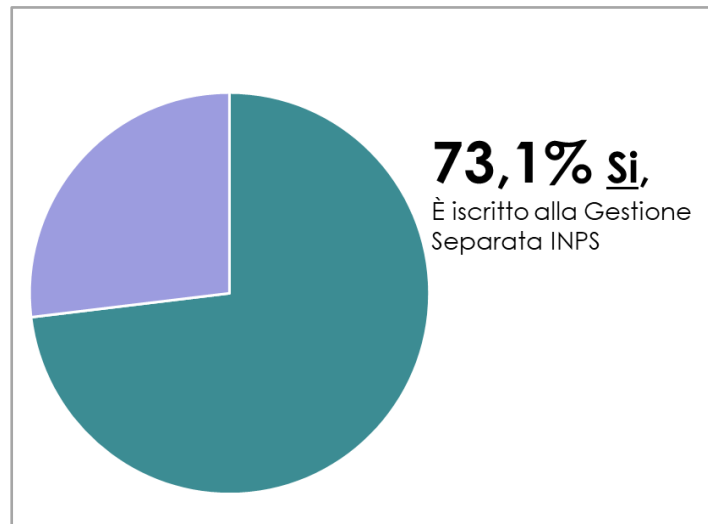


**PRESTAZIONI ASSISTENZIALI NON RITENUTE ADEGUATE DAI PROFESSIONISTI NON ORGANIZZATI**



# Prestazioni assistenziali | Il 60% dei professionisti non organizzati in ordini iscritti alla Gestione Separata INPS sarebbe disposto a versare una contribuzione aggiuntiva per rafforzare le prestazioni assistenziali delle quali potrebbe godere.

**(Solo per iscritti alla Gestione separata)** Sarebbe disposto a versare una contribuzione aggiuntiva per rafforzare le suddette prestazioni?



**60%**

**Si,**

Sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva

**40%**

**No,**

Non sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva

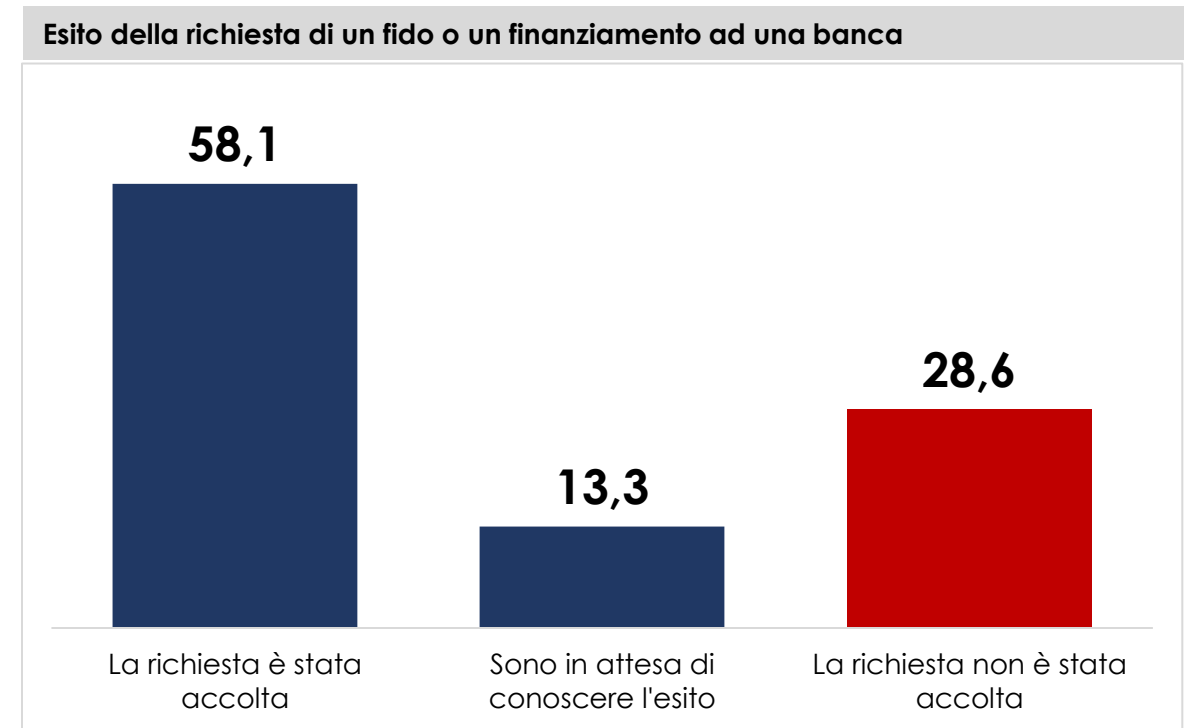
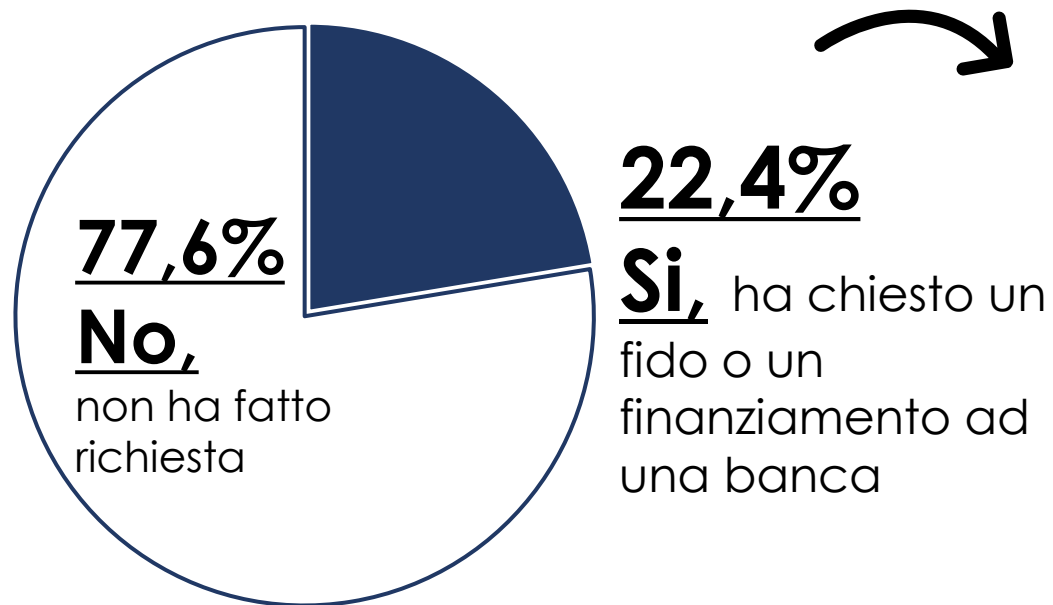
# Prestazioni assistenziali | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<u>Si</u> , sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva	<b>60,0</b>	57,8	52,7	61,5	70,2
<u>No</u> , non sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva	<b>40,0</b>	42,2	47,3	38,5	29,8

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<u>Si</u> , sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva	<b>60,0</b>	50,3	62,8	67,0	57,0
<u>No</u> , non sarei disposto a versare una contribuzione aggiuntiva	<b>40,0</b>	49,7	37,2	33,0	43,0

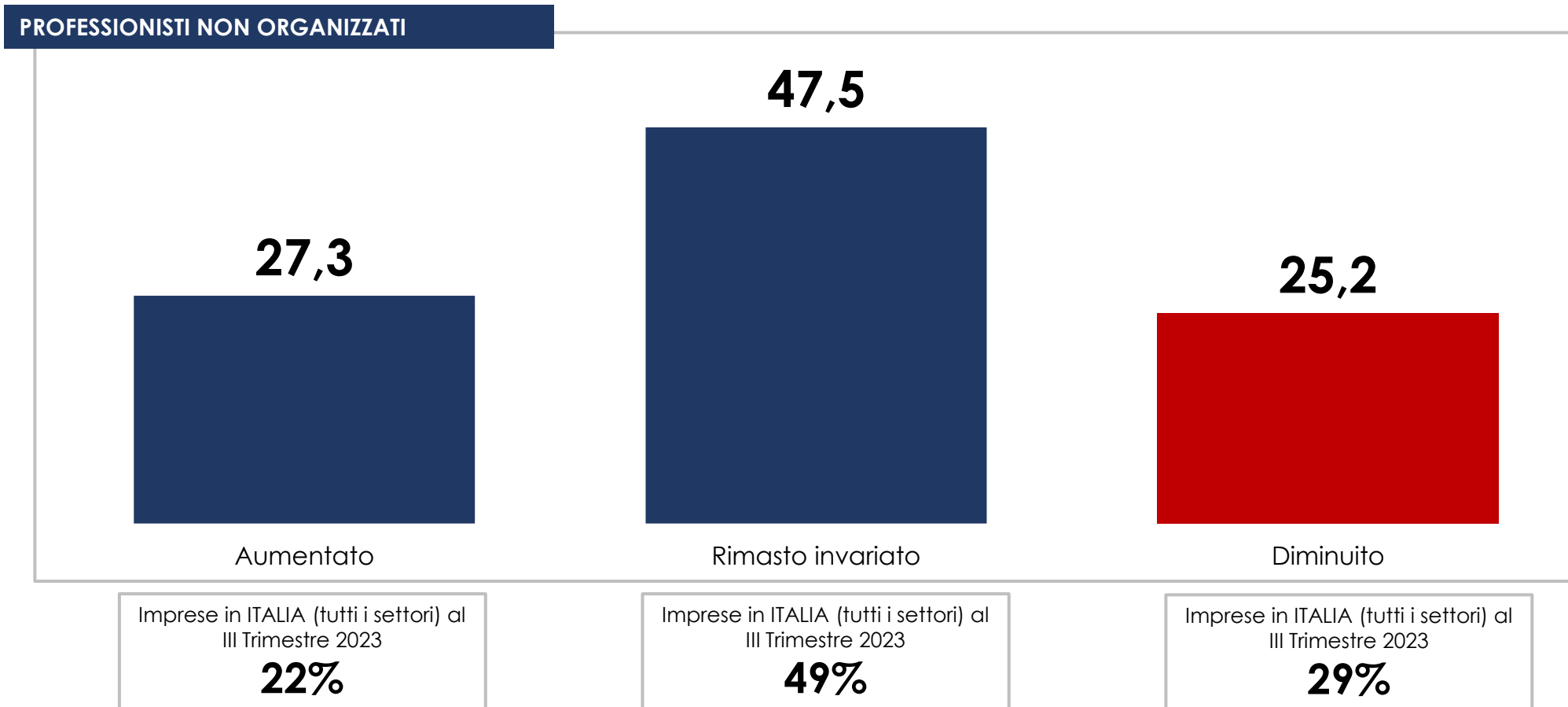
# Richiesta di un finanziamento | Negli ultimi sei mesi, il 22,4% dei professionisti ha richiesto un finanziamento ad una banca: di questi, il 58,1% ha visto accolta la richiesta, il 13,3% è in attesa di conoscere l'esito e per il 28,6% la richiesta non è stata accolta.

A prescindere dalle motivazioni e dalla forma tecnica, ha chiesto un fido o un finanziamento ad una banca negli ultimi sei mesi?



# Andamento del fatturato | Nell'ultimo anno il fatturato dei professionisti non organizzati è perlopiù rimasto invariato (47,5%). Il 27,3% afferma che il fatturato sia aumentato e il 25,2% che sia diminuito.

Nell'ultimo anno il suo fatturato è:



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

## Andamento del fatturato | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

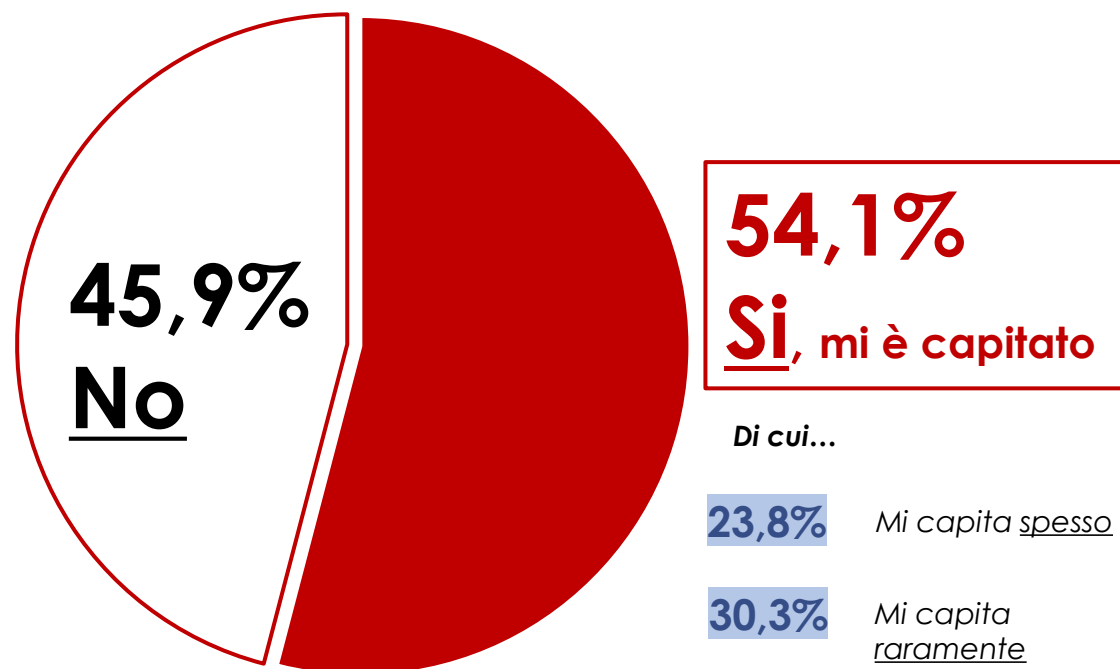
AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentato	<b>27,3</b>	27,7	34,4	23,1	22,6
Invariato	<b>47,5</b>	41,8	42,0	60,3	51,8
Diminuito	<b>25,2</b>	30,5	23,6	16,6	25,6

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
Aumentato	<b>27,3</b>	10,3	27,1	45,8	31,1
Invariato	<b>47,5</b>	50,4	49,8	32,8	46,8
Diminuito	<b>25,2</b>	39,3	23,1	21,4	22,2



# Ritardi nei pagamenti dei clienti | Oltre il 54% dei professionisti non organizzati afferma di aver avuto problemi o ritardi nei pagamenti da parte dei clienti negli ultimi due anni. «Difficoltà economiche dei clienti» la causa principale indicata dai professionisti.

Le è mai capitato di avere problemi o ritardi nei pagamenti dei Suoi clienti, negli ultimi 24 mesi?



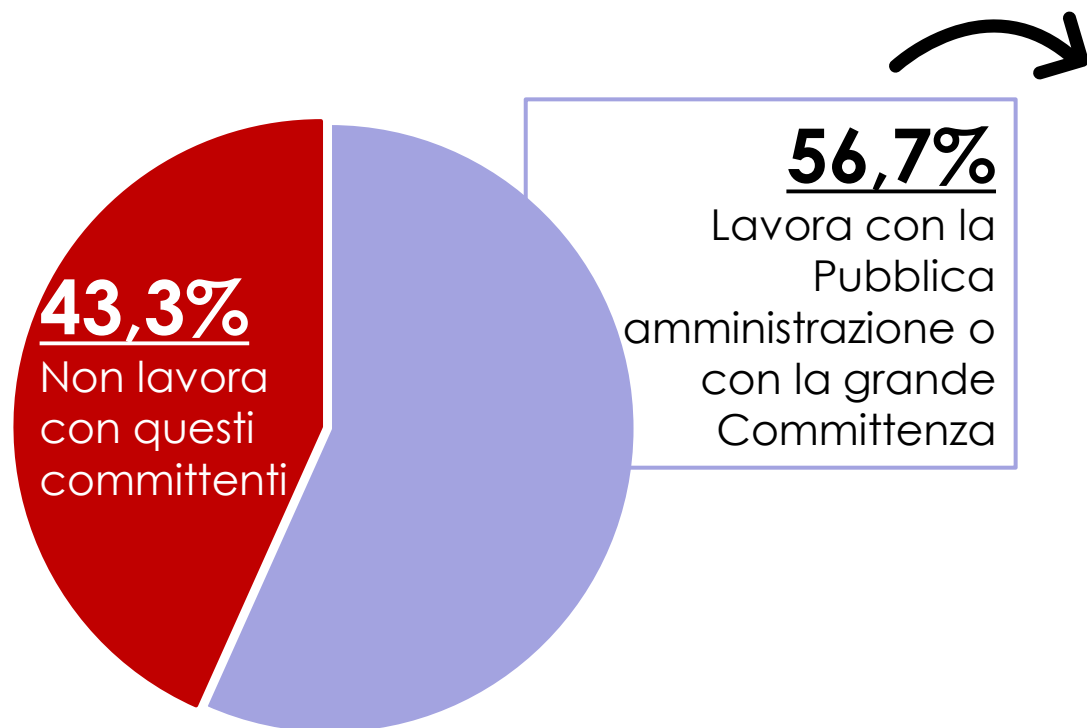
Quali sono, a Suo avviso, le **PRINCIPALI CAUSE** del ritardo del pagamento?

- **Difficoltà economiche** dei clienti
- **Crisi** generalizzata
- **Eccessiva burocrazia** degli enti finanziatori che intermediano nel rapporto di consulenza
- Ritardo nella **ricezione di fondi**
- **Problemi a riscuotere le fatture dei clienti** e di conseguenza pagamenti ritardati

**Nota:** sono stati riportati i verbatim indicati dai professionisti non organizzati in ordini o collegi che hanno indicato di aver avuto problemi o ritardi nei pagamenti da parte dei clienti.

## Equo compenso | Il 73,5% dei professionisti non organizzati che lavorano con la pubblica amministrazione o con la grande committenza ritiene che sia utile fissare un equo compenso nei confronti di questi committenti.

Ritiene utile fissare un equo compenso nei confronti della pubblica amministrazione o della grande committenza?



**73,5%**

**Si,**

Ritengo utile fissare un equo compenso nei confronti della pubblica amministrazione o della grande committenza

**26,5%**

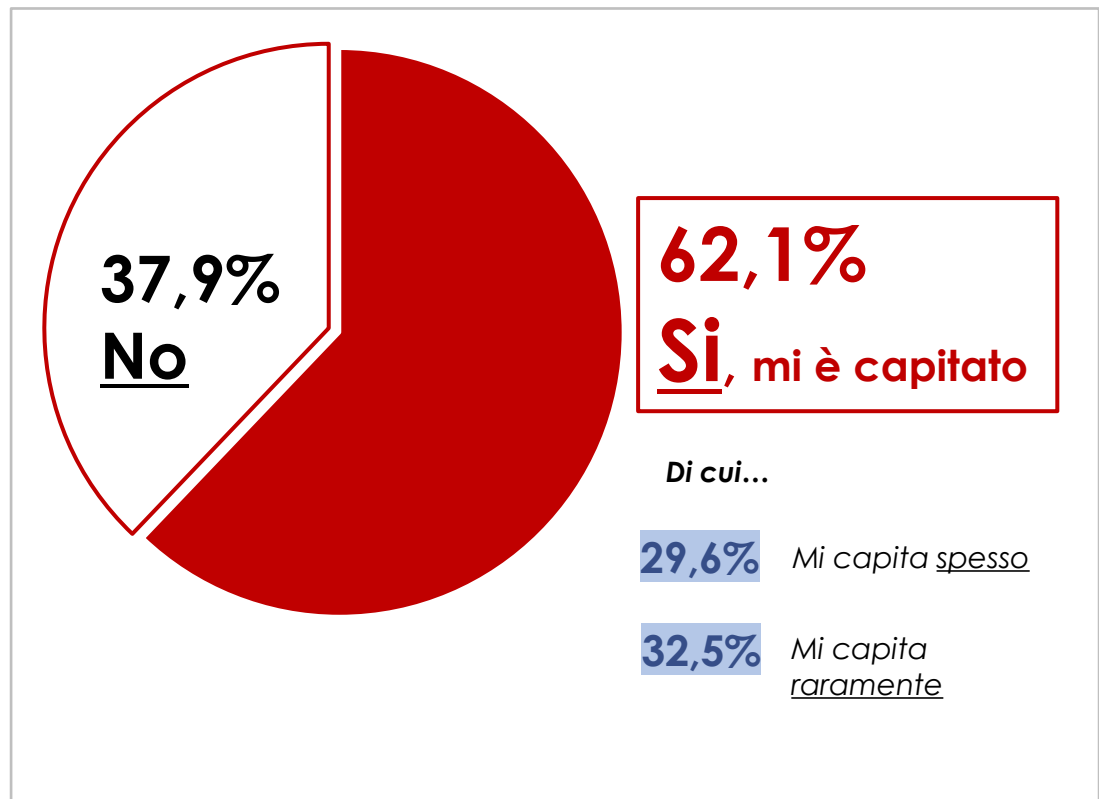
**No,**

Non ritengo utile fissare un equo compenso nei confronti della pubblica amministrazione o della grande committenza

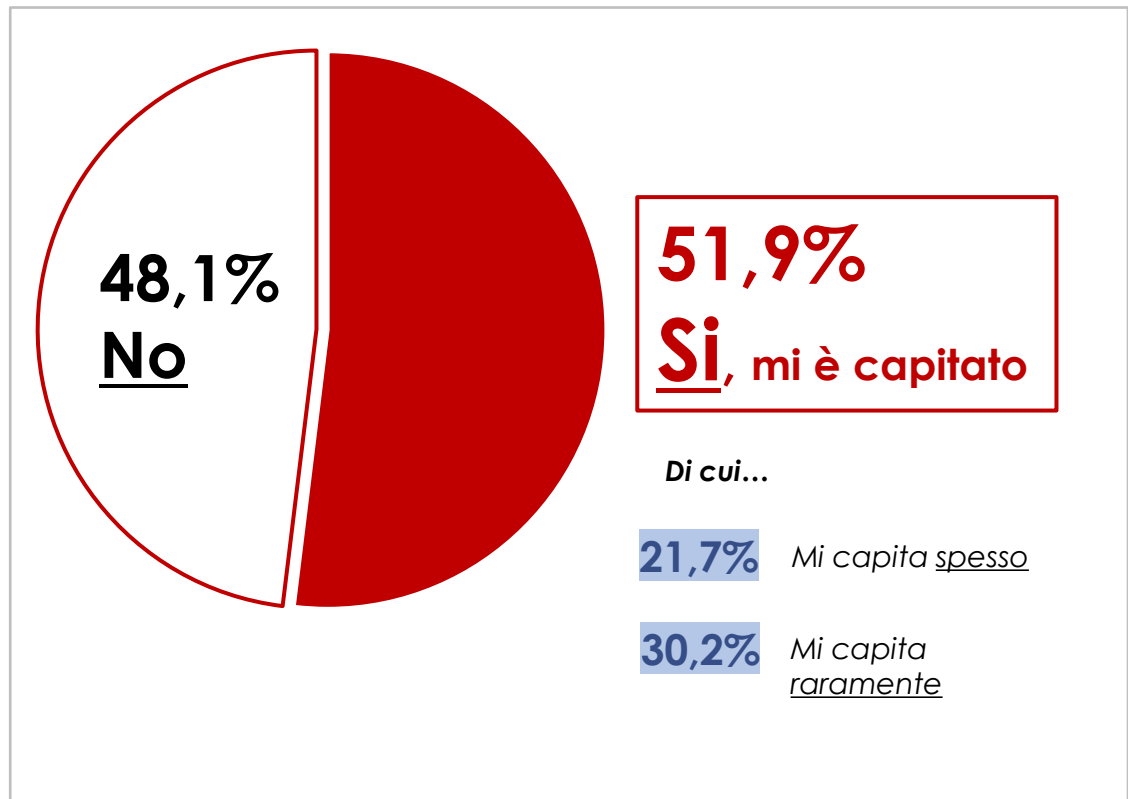
# Ritardi nei pagamenti dei clienti | Il 62,1% dei professionisti che lavorano con la PA e la Grande Committenza afferma di aver avuto ritardi nei pagamenti da parte dei suoi clienti. I professionisti che non lavorano con questi clienti e hanno subito ritardi nei pagamenti sono, invece, una percentuale più bassa, ovvero il 51,9%.

Le è mai capitato di avere problemi o ritardi nei pagamenti dei Suoi clienti, negli ultimi 24 mesi?

PROFESSIONISTI CHE LAVORANO CON LA PA E LA GRANDE COMMITTENZA



PROFESSIONISTI CHE NON LAVORANO CON LA PA E LA GRANDE COMMITTENZA



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Agenda

*Premessa e considerazioni generali di sintesi*

*Identikit del professionista*

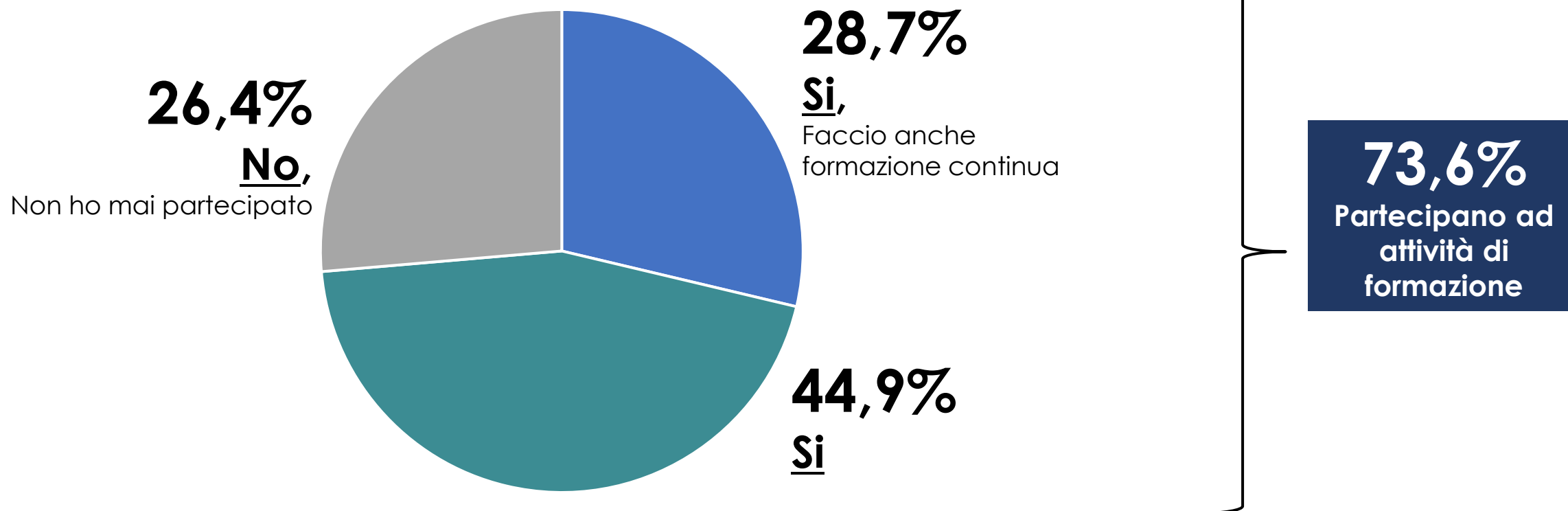
**Ruolo delle associazioni**

*Digitalizzazione*

*Metodo e back up*

**Formazione** | Il **73,6%** dei professionisti non organizzati ha partecipato almeno una volta ad una attività di formazione per la sua professione. Coloro che affermano di non aver mai partecipato ad attività di formazione sono il **26,4%**.

Ha mai partecipato ad attività di formazione per la Sua professione?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

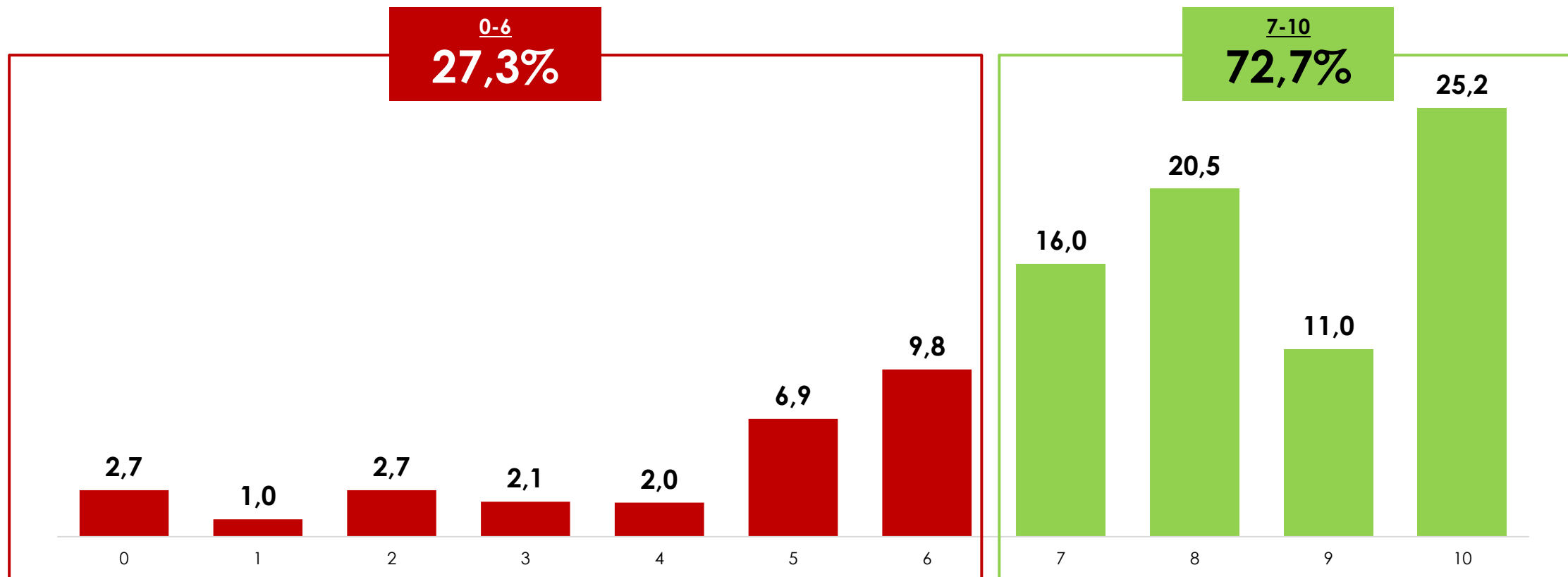
## Formazione | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<u>Si</u> , faccio anche formazione continua	<b>28,7</b>	27,2	29,6	25,1	33,7
<u>Si</u>	<b>44,9</b>	47,2	43,7	52,0	35,7
<u>No</u> , non ho mai partecipato	<b>26,4</b>	25,7	26,7	22,9	30,6

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<u>Si</u> , faccio anche formazione continua	<b>28,7</b>	24,8	24,7	34,3	39,9
<u>Si</u>	<b>44,9</b>	48,8	48,4	47,9	35,9
<u>No</u> , non ho mai partecipato	<b>26,4</b>	26,4	26,9	17,8	24,2

# La formazione come fattore di crescita | Circa il 73% dei professionisti non organizzati ritiene che la formazione possa rappresentare un fattore di crescita per la propria professione avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10.

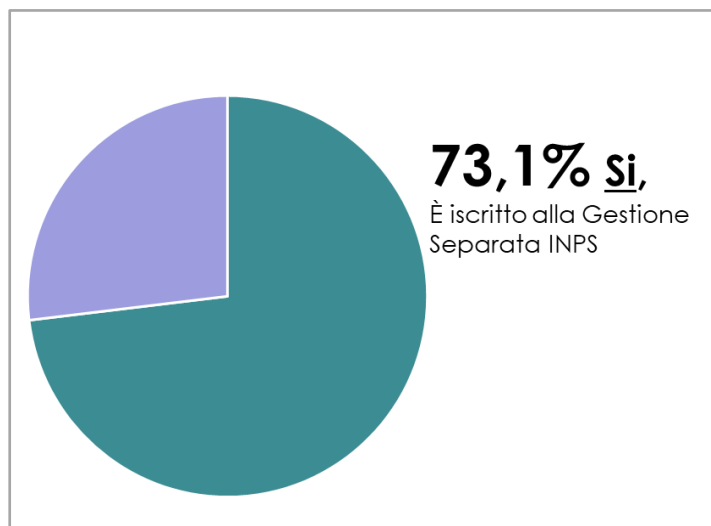
In che misura ritiene che la formazione possa rappresentare un fattore di crescita per la propria professione?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

## Formazione | Il 32,5% dei professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS afferma di essere disposto a destinare parte della contribuzione che già versa alla Gestione Separata INPS per sostenere la formazione continua come prestazione assistenziale.

**(Solo per iscritti alla Gestione separata)** Sarebbe disposto a destinare parte della contribuzione che già versa alla gestione separata INPS per sostenere la formazione continua come prestazione assistenziale?



**32,5%**

**Si,**

Sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua

**67,5%**

**No,**

NON sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua



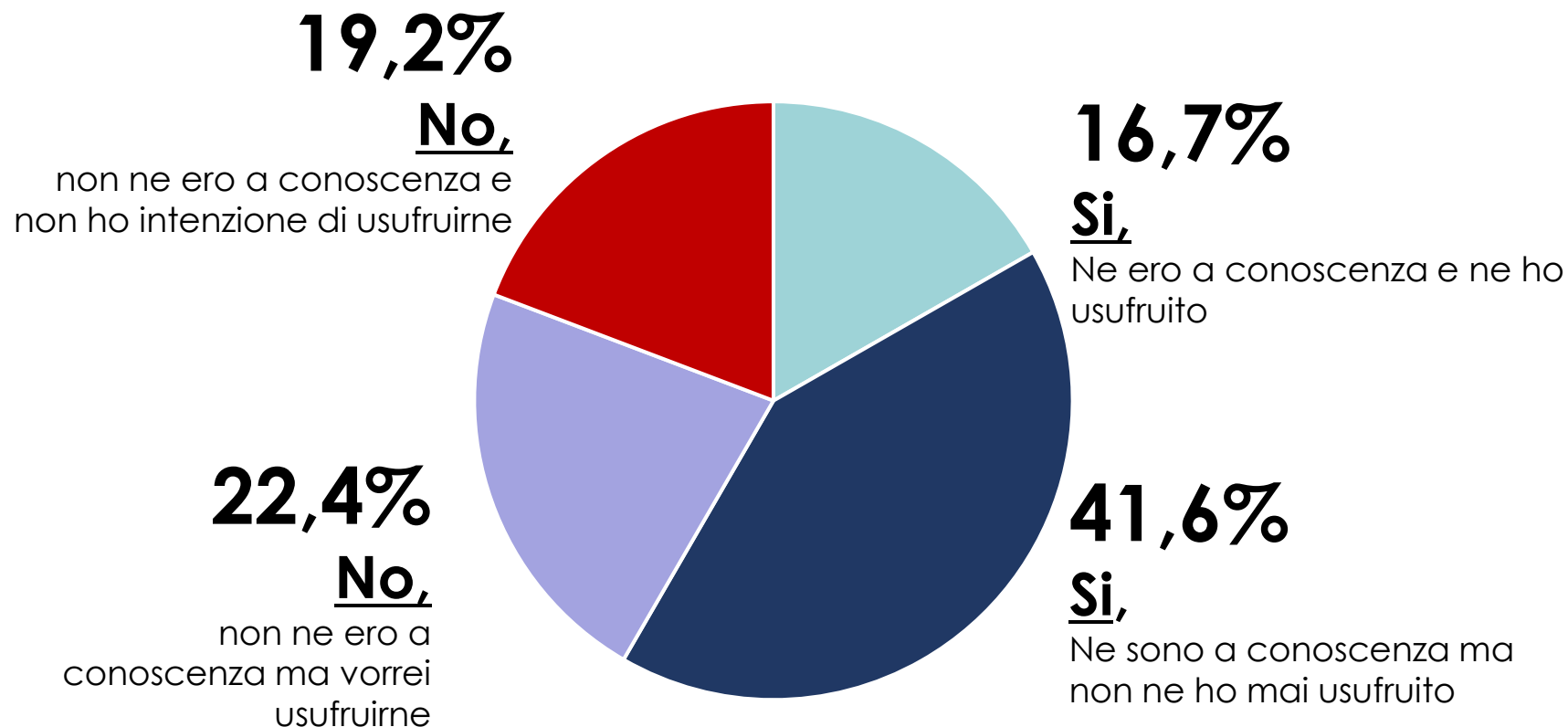
## Formazione | Accentuazioni statistiche per area geografica e settore.

AREA GEOGRAFICA	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Si</b> , sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua	<b>32,5</b>	32,5	27,7	37,8	32,9
<b>No</b> , NON sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua	<b>67,5</b>	67,5	72,3	62,2	67,1

SETTORE	Totale	Area informazione e comunicazione	Area tecnico-scientifica	Area economico-legale	Area socio-sanitaria
<b>Si</b> , sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua	<b>32,5</b>	41,4	25,1	44,1	45,5
<b>No</b> , NON sarei disposto a destinare parte della contribuzione alla Gestione separata INPS per sostenere la formazione continua	<b>67,5</b>	58,6	74,9	55,9	54,5

**Formazione | Il 16,7% dei professionisti conosce e usufruisce dei corsi di formazione e dell'aggiornamento professionale promossi dalle associazioni professionali. Coloro che non ne erano a conoscenza ma vorrebbero usufruirne sono il 22,4%.**

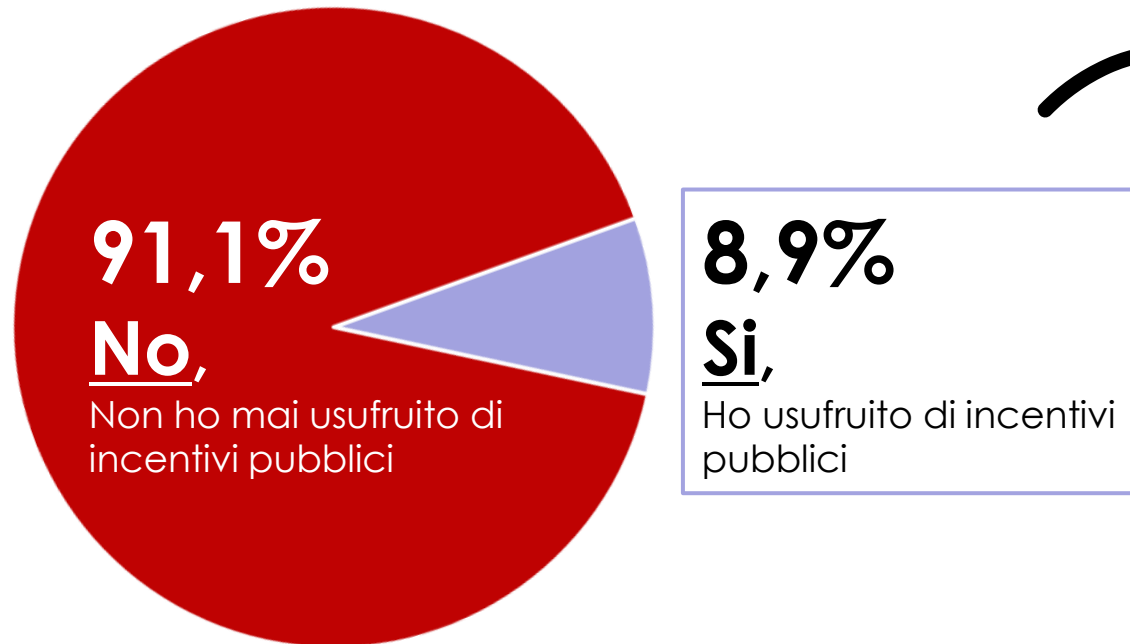
È a conoscenza dei corsi di formazione e dell'aggiornamento professionale promossi dalle associazioni professionali? Ne ha mai usufruito?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Incentivi pubblici | Circa il 9% dei professionisti non organizzati in ordini ha usufruito almeno una volta di incentivi pubblici per la propria attività professionale. Tra i principali, il Bonus Covid-19 e il Bonus Pc e voucher Digitalizzazione.

Ha mai usufruito di incentivi pubblici per la Sua attività professionale? In quale ambito?

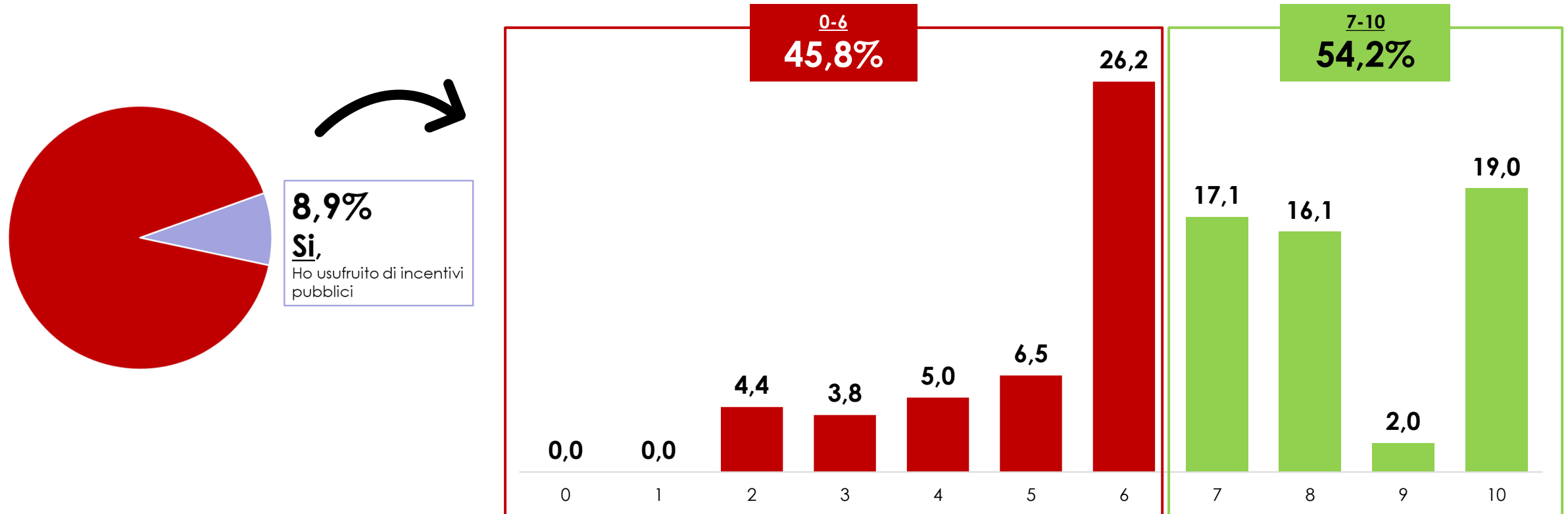


In quale **AMBITO**?

- Bonus **COVID-19**
- Bonus **PC** e voucher **DIGITALIZZAZIONE**
- Bonus **FORMAZIONE**
- Bonus **MUSICA e SPETTACOLI DAL VIVO**

# Incentivi pubblici | Il 54,2% dei professionisti non organizzati che hanno usufruito di incentivi pubblici per la propria attività professionale ritiene che questi siano stati utili avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10.

**(Solo coloro che hanno usufruito di incentivi pubblici)** Quanto ritiene che siano stati utili gli incentivi pubblici di cui ha usufruito per la Sua attività professionale?



Base campione: 89 casi. Solo coloro che hanno usufruito di incentivi pubblici. I dati sono riportati all'universo.

# Le attese e le proposte dei professionisti | Suggerimenti dei professionisti non organizzati per migliorare il contesto operativo nel quale operano e le tutele delle quali avrebbero diritto.

Per concludere, potrebbe indicare delle proposte per migliorare il contesto operativo dei professionisti o le loro tutele? **(verbatim esemplificativi)**

- *Maggiori tutele statali, incentivi, sconti su acquisto materiali*
- *Maggiore riconoscimento della professione e del lavoro intellettuale da parte dei committenti e dei cittadini*
- *Aumentare e migliorare le prestazioni assistenziali come maternità, malattia, ferie*
- *Rivedere il sistema di tasse, contributivo, dei diritti e doveri*
- *Maggiore facilità di accesso al credito, facilitare le trattative con la P.A.*
- *Vorrei che le associazioni di categoria organizzassero più corsi di formazione*
- *Creare una banca dati aggiornata in tempo reale da cui attingere informazioni per la tutela professionale ed essere più informati. Inoltre, bisognerebbe estendere la tutela dei professionisti a tutte le nuove professioni*
- *Prevedere indennità per malattie e invalidità*
- *Riconoscere dei bonus energia e trasporto*
- *Una maggiore collaborazione tra professionisti*
- *Informazioni, corsi aggiornamento, meno tassazione, meno burocrazia*
- *Ridurre la burocrazia*
- *Possibilità di ricevere consulenze specifiche nel settore di attività*
- *Bisognerebbe tutelare ogni professionista dai pagamenti in ritardo senza accordi precisi e/o tempestivi*

# Agenda

*Premessa e considerazioni generali di sintesi*

*Identikit del professionista*

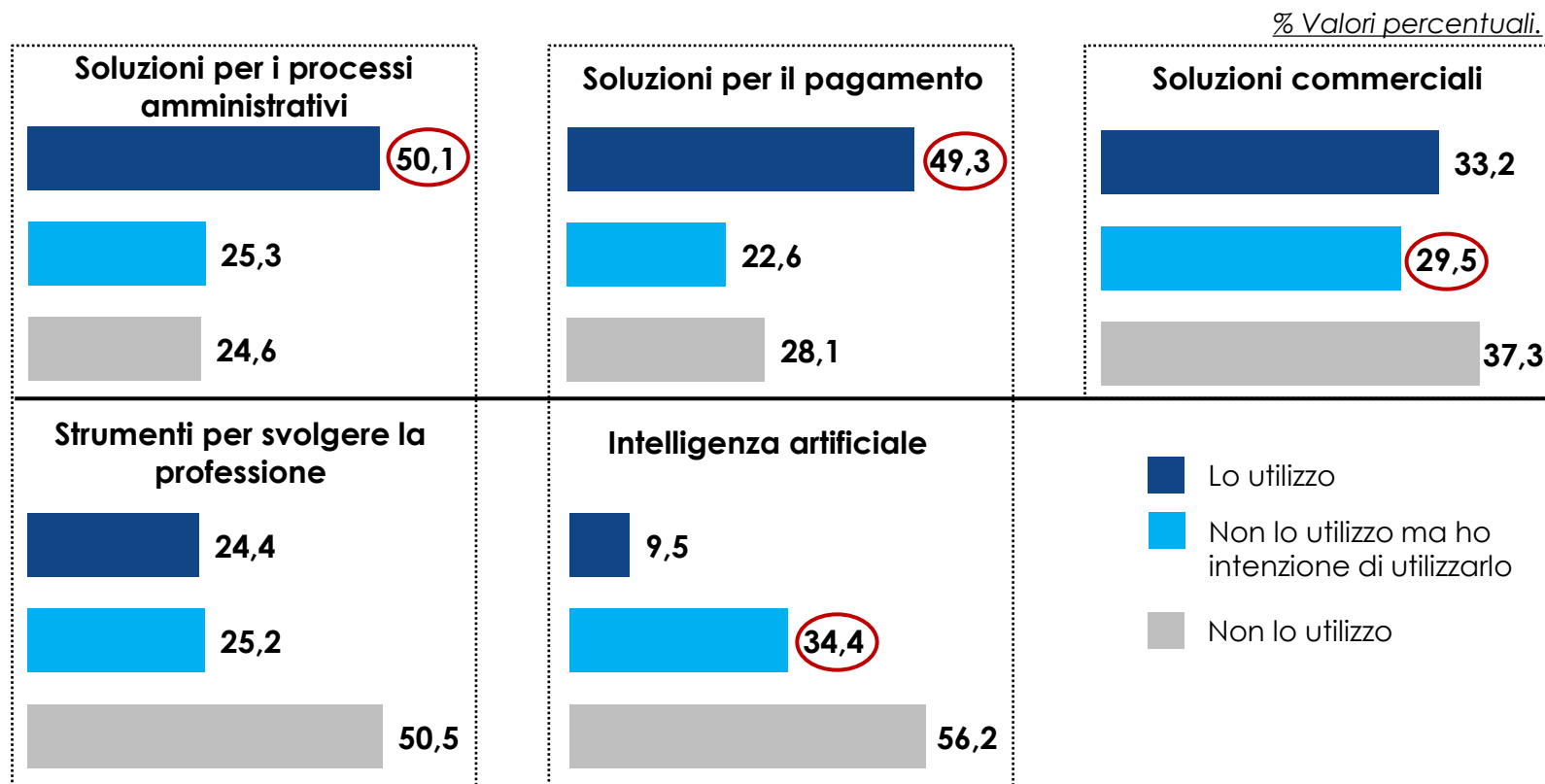
*Ruolo delle associazioni*

**Digitalizzazione**

*Metodo e back up*

# Digitalizzazione | I principali strumenti digitali utilizzati dai professionisti non organizzati sono le soluzioni per i processi amministrativi (50,1%) e soluzioni di pagamento (49,3%). Nel breve periodo i professionisti hanno intenzione di adottare soluzioni commerciali digitali (29,5%) e l'intelligenza artificiale (34,4%).

Quali sono gli strumenti digitali che utilizza per svolgere la Sua attività? E quelli che prevede di utilizzare in breve tempo (uno o due anni)?



**Soluzioni per processi amministrativi:** ad esempio, utilizzo di documenti elettronici e creazione di archivi digitali;

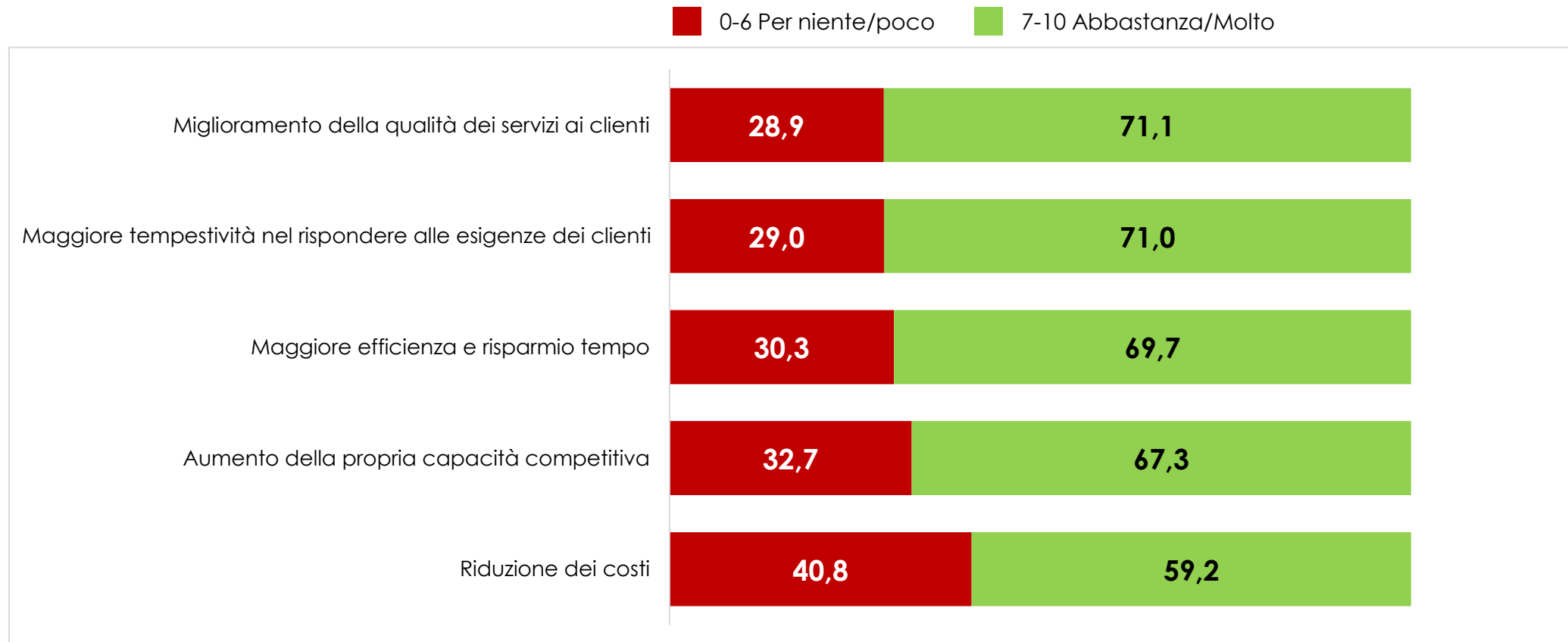
**Soluzioni commerciali:** ad esempio, strumenti per la comunicazione;

**Strumenti per svolgere la professione:** ad esempio, stampanti tridimensionali o strumenti digitali per il disegno.

Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Digitalizzazione | Gli strumenti digitali utilizzati dai professionisti non organizzati impattano positivamente principalmente sulla qualità del servizio al cliente (71,1%) e sulla tempestività nel rispondere alle esigenze dei clienti (71%).

**(Solo coloro che utilizzano almeno uno strumento digitale)** In che misura gli strumenti digitali utilizzati impattano sulla Sua attività in riferimento a...

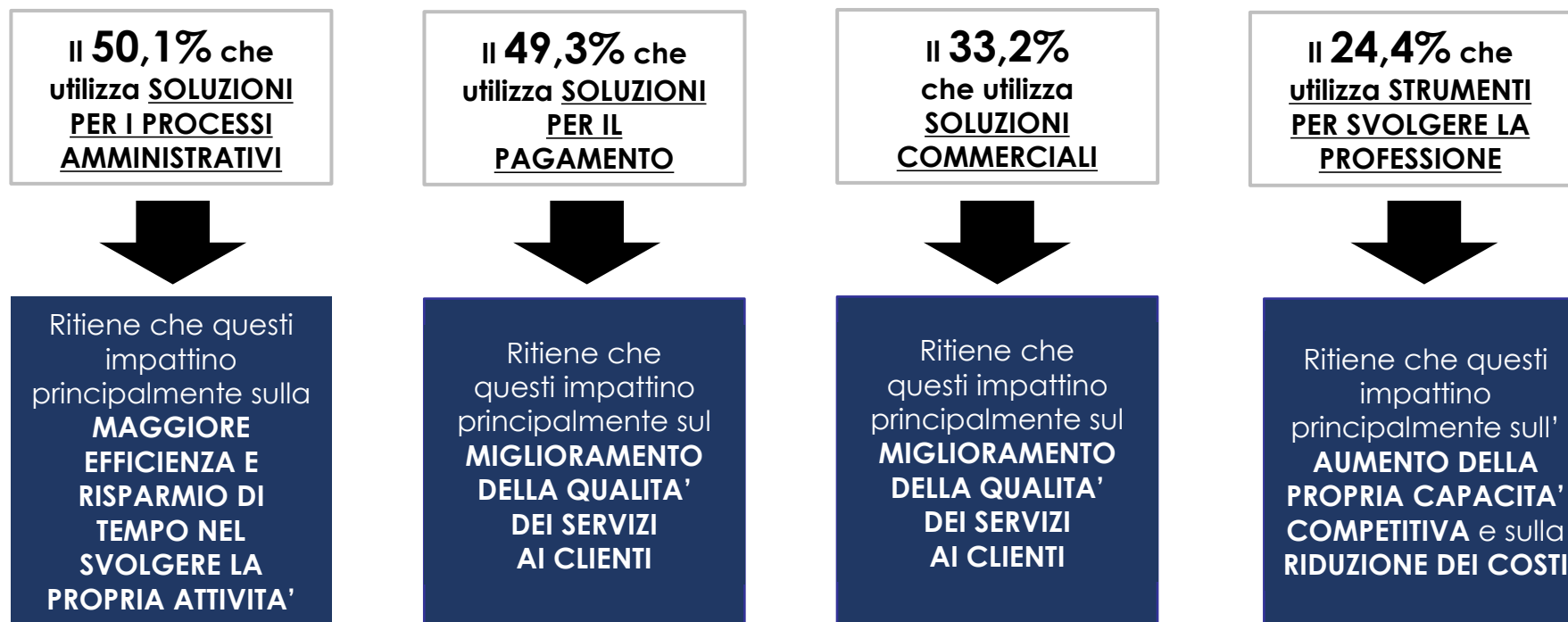


Base campione: 817 casi. Solo coloro che utilizzano almeno uno strumento digitale. I dati sono riportati all'universo.



# Digitalizzazione | Impatto degli strumenti digitali utilizzati dai professionisti non organizzati in ordini (soluzioni per processi amministrativi, per il pagamento, commerciali e per svolgere la propria professione) sull'attività svolta.

In che misura gli strumenti digitali utilizzati impattano sulla Sua attività in riferimento a...



Base campione: 817 casi. Solo coloro che utilizzano almeno uno strumento digitale. I dati sono riportati all'universo.

# Digitalizzazione | Soluzioni per il pagamento e soluzioni commerciali impattano principalmente sul miglioramento della qualità dei servizi ai clienti. Strumenti digitali per i processi amministrativi, per svolgere la professione e intelligenza artificiale hanno un impatto soprattutto su una maggiore efficienza e risparmio di tempo.

In che misura gli strumenti digitali utilizzati impattano sulla Sua attività in riferimento a...

	Miglioramento della qualità dei servizi ai clienti	Maggiore tempestività nel rispondere alle esigenze dei clienti	Maggiore efficienza e risparmio tempo	Aumento della propria capacità competitiva	Riduzione dei costi
Soluzioni per i processi amministrativi	75,8	75,3	78,9	71,6	60,8
Soluzioni per il pagamento	74,9	69,6	72,9	71,0	59,9
Soluzioni commerciali	76,7	72,6	73,3	74,4	62,3
Strumenti per svolgere la professione	73,1	74,2	74,2	74,2	56,0
Intelligenza artificiale	66,7	74,6	75,8	75,8	73,3



### Esempio di lettura:

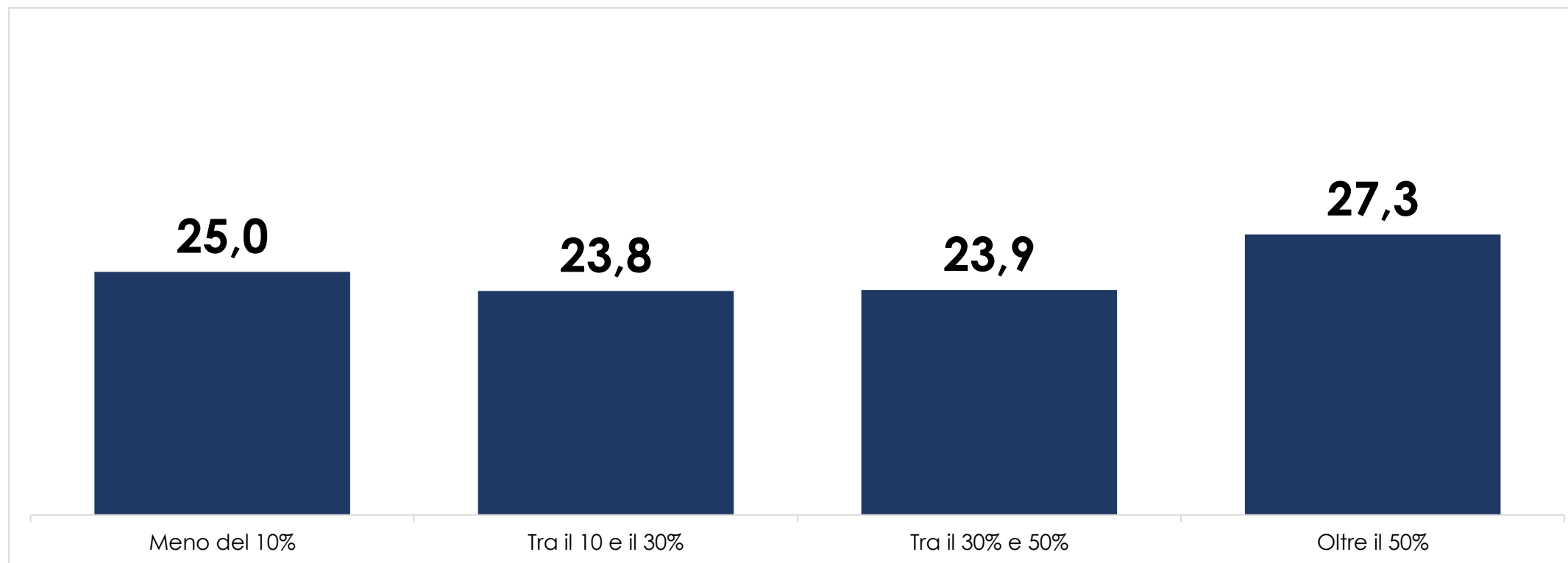
\*Il 78,9% di coloro che utilizzano soluzioni per i processi amministrativi ritiene che questi strumenti digitali abbiano un impatto sulla maggiore efficienza e risparmio di tempo nel svolgere la propria attività;  
 \*Il 74,9% di coloro che utilizzano soluzioni per il pagamento ritiene che questi strumenti digitali abbiano un impatto sul miglioramento della qualità dei servizi ai clienti.

\*Sono stati riportati esclusivamente i valori da 7 a 10 di coloro che utilizzano gli strumenti digitali indicati.

Base campione: 817 casi. Solo coloro che utilizzano almeno uno strumento digitale. I dati sono riportati all'universo.

**Digitalizzazione | Il 27,3% dei professionisti non organizzati afferma che oltre il 50% dei propri clienti è ormai orientato a chiedere servizi tramite strumenti digitali. Soltanto il 25% dei professionisti annovera una percentuale minimale di clientela orientata a ricevere il servizio per mezzo di soluzioni digitali.**

Saprebbe indicare, orientativamente, la percentuale dei Suoi clienti che chiede servizi tramite strumenti digitali?



Base campione: 1.000 casi. I dati sono riportati all'universo.

# Agenda

*Premessa e considerazioni generali di sintesi*

*Identikit del professionista*

*Ruolo delle associazioni*

*Digitalizzazione*

**Metodo e back up**

# Metodo | Scheda tecnica dell'indagine alle Imprese.

## COMMITTENTE

Confcommercio Imprese per l'Italia.

## AUTORE

Format Research Srl ([www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com))

## OBIETTIVI DEL LAVORO

Indagine sui liberi professionisti non organizzati in ordini o collegi in Italia (identikit, analisi del ruolo delle associazioni professionali e analisi del livello di digitalizzazione dei professionisti).

## DISEGNO DEL CAMPIONE

su un campione rappresentativo dei liberi professionisti non organizzati in ordini e collegi in Italia. Domini di studio del campione: Area geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole. Settore di attività economica: servizi di informazione e comunicazione; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; istruzione; assistenza sociale; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

## NUMEROSITA' CAMPIONARIA

Numerosità campionaria complessiva: 1.000 casi. Intervallo di confidenza 95% (Errore +3,1%). Anagrafiche non reperibili: 1527 (44,8%); Rifiuti: 2579 (7,4%); Sostituzioni: 1639 (45,4%). Fonte delle anagrafiche: Elenchi telefonici.

## METODO DI CONTATTO

Interviste telefoniche somministrate con il Sistema Cati (Computer assisted telephone interview/Cawi (Computer assisted web interview)).

## TECNICA DI RILEVAZIONE

Questionario strutturato.

## PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLE INTERVISTE

Dal 12 ottobre 2023 al 26 ottobre 2023.

## CODICE DEONTOLOGICO

La rilevazione è stata realizzata nel rispetto del Codice deontologico dei ricercatori europei Esomar, del Codice deontologico Assirm (Associazione istituti di ricerca e sondaggi di opinione Imprese italiani), e della «Legge sulla Privacy» (articolo 13 del d.lgs. 196 del 2003 e Regolamento UE n. 679/2016 art. 13-14).

## DIRETTORE DELLA RICERCA E STAFF

Dott. Pierluigi Ascani.

Dott.ssa Francesca Ricciardi.

# Metodo | Universo rappresentato e campione realizzato.

## Universo professionisti non organizzati in ordini e collegi

	Nord ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
J: servizi di informazione e comunicazione	9465	5925	6067	6180	27637
L: attività immobiliari	4250	2660	2724	2775	12410
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	75180	47057	48188	49083	219509
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8423	5272	5399	5499	24593
P: istruzione	9423	5898	6040	6152	27514
Q: assistenza sociale	24612	15405	15776	16069	71862
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9463	5923	6066	6178	27630
altre attività di servizi	11306	7077	7247	7382	33012
<b>Totale</b>	<b>152124</b>	<b>95219</b>	<b>97506</b>	<b>99318</b>	<b>444.167</b>

## Campione realizzato

	Nord ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
J: servizi di informazione e comunicazione	21	13	14	14	62
L: attività immobiliari	10	6	6	6	28
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	169	106	108	111	494
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19	12	12	12	55
P: istruzione	21	13	14	14	62
Q: assistenza sociale	55	35	36	36	162
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	13	14	14	62
altre attività di servizi	25	16	16	17	74
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>214</b>	<b>220</b>	<b>224</b>	<b>1000</b>

# Identikit del professionista | Attività svolta dai Professionisti non organizzati in ordini e collegi.

Potrebbe indicarmi la Sua professione?

## Alcune delle professioni rilevate (esemplificativo)

- Consulente aziendale
- Consulente informatico
- Consulente di viaggio
- Artista cantante, musicista
- Fotografo
- Docente, educatore, insegnante
- Traduttore
- Copywriter
- Analista dati/statistici
- Amministratore di database
- Grafico, designer
- Consulente familiare
- Amministratore di condominio
- Personal trainer
- Organizzatore di eventi
- Guida turistica
- Allestitore fieristico
- Vetrinista
- Educatore dei servizi per l'infanzia
- Mental coach
- Ergonomo
- Consulente acquisti

Questo documento è la base per una presentazione orale, senza la quale ha limitata significatività e può dare luogo a fraintendimenti.

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento, senza la previa autorizzazione scritta di Format Research.

2023 © Copyright Format Research Srl



Format Research s.r.l.  
Via Ugo Balzani 77, 00162 Roma, Italia  
tel +39.06.86.32.86.81, fax +39.06.86.38.49.96  
[info@formatresearch.com](mailto:info@formatresearch.com)  
cf, p. iva e reg. imp. roma 04268451004  
rea roma 747042, cap. soc. € 25.850,00 i.v.

[www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com)  
Membro: Assirm, Confcommercio, Esomar, SIS

Format Business Intelligence s.r.l.  
Via Sebastiano Caboto 22/a, 33170 Pordenone, Italia  
[format@pec.formatbusinessintelligence.com](mailto:format@pec.formatbusinessintelligence.com)  
cf, p. iva e reg. imp. pordenone 01786200939  
rea pordenone 104460, cap. soc. € 10.000,00 i.v.





---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

# **una nota sulle professioni non ordinistiche**

## **7<sup>a</sup> edizione**

**MARIANO BELLA**  
**DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO**

**ROMA**  
**17 novembre 2022**

***traccia per una presentazione orale***

# l'evoluzione dell'occupazione settoriale

## quote % sul totale - (\*) primo semestre

	1960	2007	2020	2021	2022 (*)
<b>Germania</b>					
Agricoltura	12,7	1,7	1,3	1,2	1,2
Industria	45,7	25,2	24,1	23,8	23,6
Servizi	41,6	73,2	74,6	75,0	75,2
<b>USA</b>					
Agricoltura	5,0	1,4	1,4	1,5	1,5
Industria	35,4	20,6	18,6	17,4	17,6
Servizi	59,5	78,0	80,0	81,1	80,9
<b>Italia</b>					
Agricoltura	33,2	3,9	3,6	3,6	3,5
Industria	31,4	27,1	22,8	23,4	23,9
Servizi	35,4	69,0	73,5	73,0	72,6

# L'evoluzione dell'occupazione settoriale

## tendenze secolari - quote % sul totale

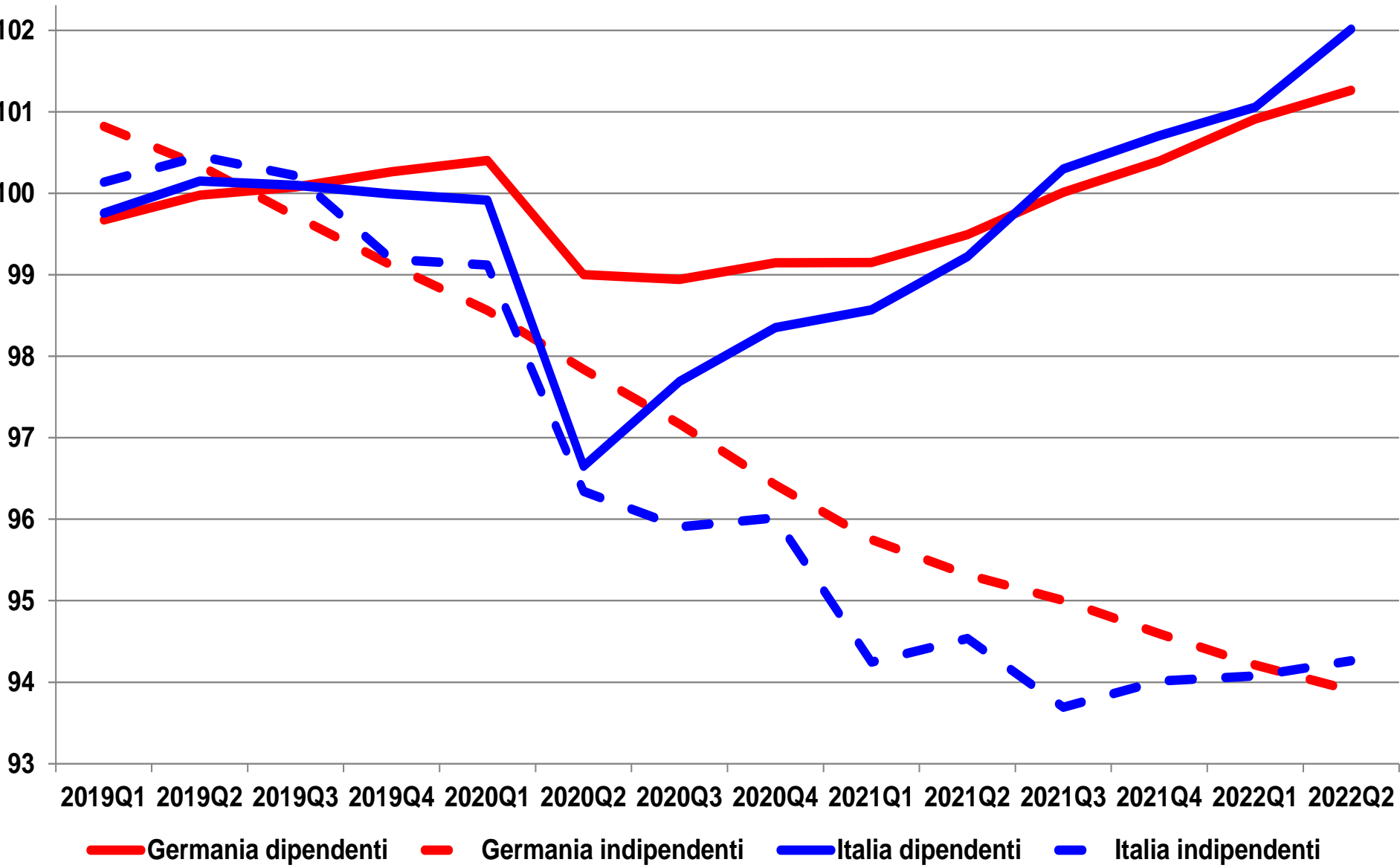
L'impiego per settore d'attività in Francia e negli Stati Uniti, 1800-2012

(in % d'impiego totale)	Francia			Stati Uniti		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
1800	64%	22%	14%	68%	18%	13%
1900	43%	29%	28%	41%	28%	31%
1950	32%	33%	35%	14%	33%	50%
2012	3%	21%	76%	2%	18%	80%

fonte: <http://piketty.pse.ens.fr/capital21c>.

# dipendenti e indipendenti

## Italia e Germania - indici destagionalizzati degli occupati delle forze di lavoro, media 2019=100



# occupati totali (RCFL) e professionisti

## Italia, migliaia di persone, peso % e var. ass. e %

	2008		2020		2020 su 2008	
	livello	quota %	livello	quota %	var. ass.	var. %
<b>Occupati totali</b>	<b>23.090</b>	<b>100,0</b>	<b>22.385</b>	<b>100,0</b>	<b>-705</b>	<b>-3,1</b>
- liberi professionisti	1.156	5,0	1.352	6,0	196	16,9
- - ordinistici	929	4,0	908	4,1	-21	-2,3
- - non ordinistici	227	1,0	444	2,0	217	95,5

***il perimetro di riferimento per i non ordinistici è rappresentato dal numero di soggetti che esercitano abitualmente un'arte o una professione ex art. 50 TUIR, più i «quadri LM» per il regime agevolato, tutti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS***

# nei servizi di mercato opera il 98,8% delle professioni non ordinistiche

	2020	var. ass. su 2019	quota % 2020	2020 su 2008	
				var. ass.	var. %
J: servizi di informazione e comunicazione	27.637	869	6,2	5.022	22,2
L: attività immobiliari	12.410	-360	2,8	2.990	31,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	219.509	5.935	49,4	95.073	76,4
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24.593	1.945	5,5	11.961	94,7
P: istruzione	27.514	1.885	6,2	19.924	262,5
Q: sanità e assistenza sociale	71.862	2.351	16,2	42.801	147,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27.630	579	6,2	15.284	123,8
Altre attività dei servizi (K e S)	27.649	1.609	6,2	19.857	254,8
Altre attività (da B a I)	5.363	568	1,2	4.108	327,3
<b>totale</b>	<b>444.167</b>	<b>15.381</b>	<b>100,0</b>	<b>217.020</b>	<b>95,5</b>

**questi sommano a oltre 411mila, cui aggiungere poco meno di 28mila di altre attività dei servizi per un totale di quasi 439mila, che su oltre 444mila fornisce una quota del 98,8%**

# il reddito in termini pro capite (euro)

	2020	var. % 2020 su 2008
retribuzioni dei dipendenti	28.513	5,2
redditi dei professionisti non regolamentati	14.205	-33,8
inflazione di periodo		11,4

# il reddito in termini pro capite (euro) in alcuni settori delle professioni non ordinistiche - 2020

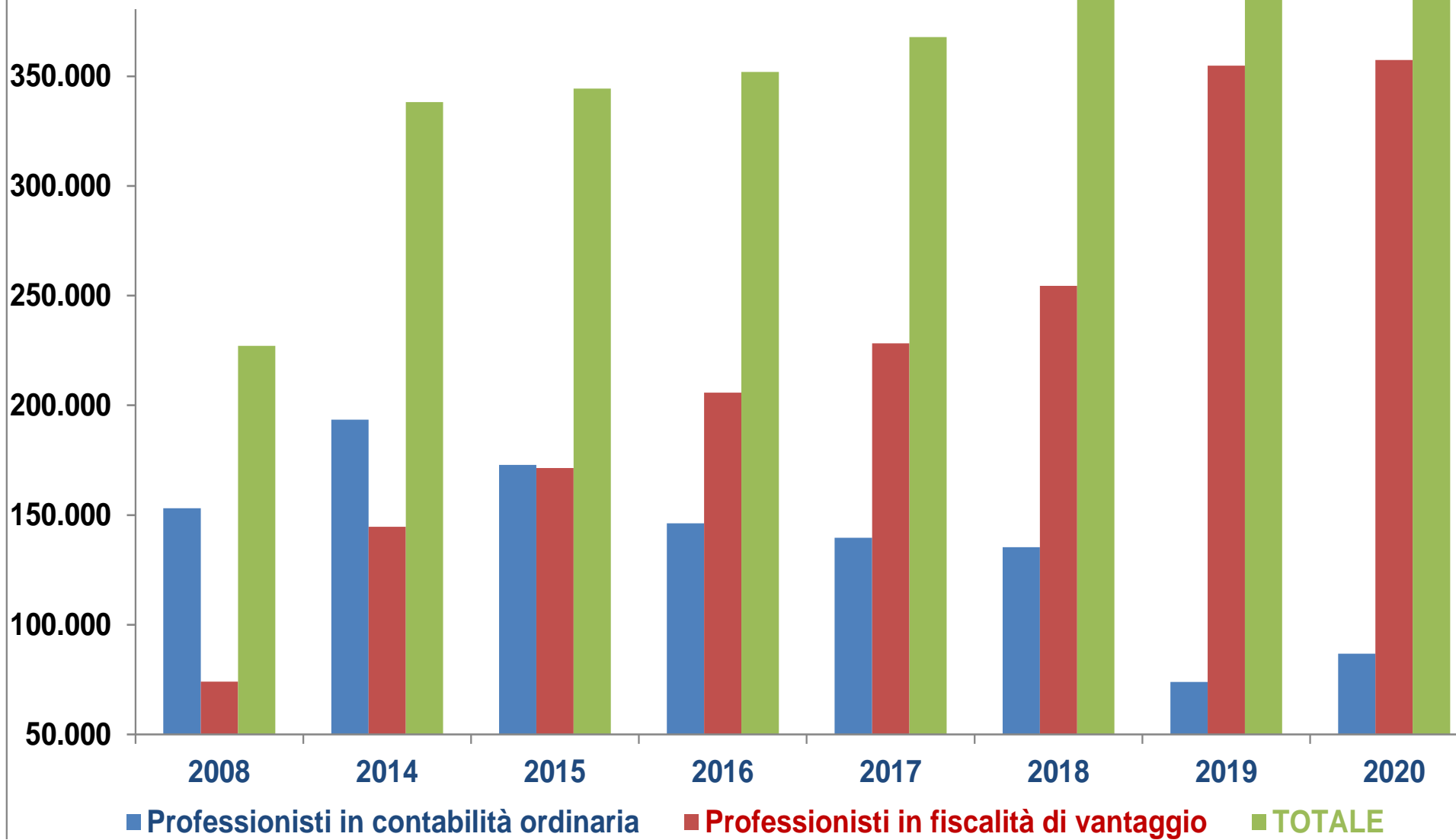
<b><i>codici e definizioni ATECO</i></b>	quanti e in quali settori	quanto producono (mln. euro)	reddito pro capite (euro)
<b>J:</b> di cui 620: progettazione e personalizzazione di software, database e pagine web	21.286	418,9	19.679
<b>M: attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>219.509</b>	<b>3.826,1</b>	<b>17.430</b>
69201: attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile (tributaristi)	15.735	344,7	21.908
702: attività di consulenza gestionale ( <i>tra gli altri: consulenti d'impresa, amministrativo-gestionali e pianificazione aziendale</i> )	50.793	1.218,2	23.984
741: attività di design specializzate ( <i>tra gli altri: grafici pagine web, grafici pubblicitari e illustratori</i> )	29.884	414,5	13.870
749: altre attività professionali, scientifiche e tecniche ( <i>tra gli altri: consulenti sicurezza e igiene del lavoro, ambiente, brevetti industriali e risparmio energetico</i> )	68.498	1.146,9	16.744
<b>N:</b> di cui 829: servizi di supporto alle imprese ( <i>tra gli altri: agenzie pratiche auto e infortunistica stradale e visuristi</i> )	14.880	182,4	12.259
<b>P:</b> di cui 855: altri servizi di istruzione ( <i>tra gli altri, corsi di formazione: informatica, formazione HoReCa, primo soccorso e antincendio</i> )	24.363	165,8	6.804
<b>Q:</b> di cui 889: altre attività di assistenza sociale non residenziale ( <i>tra gli altri: servizi sociali, di counselling, aiuto a profughi e immigrati, tutela e orinetamento bambini, strutture di accoglienza diurna per senzatetto etc.</i> )	4.639	34,0	7.331
<b>R:</b> attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	<b>27.630</b>	<b>337,7</b>	<b>12.222</b>



# impatti economici della legislazione fiscale (1/2)

8

*rispetto al 2019 ci sono solo 2.500 professionisti con FV in più, a fronte di quasi 13mila professionisti in CO in più; quindi, oltre 15mila sarebbe l'apporto netto*



# impatti economici della legislazione fiscale (2/2) il reddito medio (in euro)

**nuovi professionisti in contabilità ordinaria CO vs  
nuovi professionisti con fiscalità di vantaggio (FV:  
contabilità semplificata/minimi/forfettari)**

	2008	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>CO</b>	27.519	23.818	26.116	28.618	30.136	32.535	40.627	34.146
<b>FV</b>	8.897	7.055	6.958	7.324	7.674	8.127	10.819	9.362
<b>MEDIA</b>	21.445	16.646	16.578	16.169	16.197	16.603	15.961	14.205

**-33,8%**

*... fenomeno dovuto a due effetti: l'entrata di nuovi professionisti con redditi medi ridotti rispetto alla media e, soprattutto, effetto composizione...*

# il 2020 è stato anomalo (oltre che drammatico)

10

**variazioni % annuali dei redditi medi nominali nelle nuove professioni**

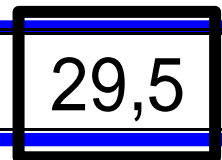
**CO contabilità ordinaria, FV fiscalità di vantaggio, MEDIA**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>CO</b>	9,6	9,6	5,3	8,0	24,9	-16,0
<b>FV</b>	-1,4	5,2	4,8	5,9	33,1	-13,5
<b>MEDIA</b>	-0,4	-2,5	0,2	2,5	-3,9	-11,0

# il reddito (aggregato) prodotto da dipendenti e autonomi

	% sul totale		var % 2020 su 2008 del livello complessivo del reddito
	2008	2020	
reddito complessivo	100,0	100,0	-3,0
- retribuzioni dei dipendenti	46,9	51,2	6,0
- reddito d'impresa	53,1	48,8	-11,0
- - liberi professionisti	3,6	2,8	-22,6
- - - regolamentati	3,1	2,2	-30,9
- - - non regolamentati	0,5	0,7	
- - - non regolamentati (mld. di euro)	4,9	6,3	29,5

$29,5 = 95,5 - 33,8 - (95,5 \times 0,338)$



# fonti e note

**chart 1:** elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati ISTAT, Eurostat, U.S. Bureau of Labor Statistics (BLS).

**chart 2:** <http://piketty.pse.ens.fr/capital21c>.

**chart 3:** elaborazioni USC su dati Eurostat.

**chart 4:** elaborazioni USC su dati ISTAT - Forze di Lavoro e MEF - Dipartimento delle Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020.

**chart 5:** elaborazioni USC su dati MEF-Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020.

**chart 6:** elaborazioni USC su dati ISTAT - Contabilità Nazionale e MEF - Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020.

**chart 7-8-9-10:** elaborazioni USC su dati MEF - Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020.

**chart 11:** elaborazioni USC su dati ISTAT e MEF - Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020.

**Indicazioni metodologiche** - Il totale dei professionisti non ordinistici è stato stimato a livello di Divisione, Gruppo, Classe o Categoria ATECO, laddove il dato del Dipartimento delle Finanze è risultato criptato per la tutela del segreto statistico, imputando convenzionalmente un numero pari a 2. Il numero di professionisti ordinistici è stato ottenuto per differenza, sottraendo dal totale dei liberi professionisti di fonte ISTAT, l'ammontare dei non ordinistici desunti dai dati delle dichiarazioni fiscali. Il reddito prodotto dai liberi professionisti nel complesso e dai non ordinistici è derivato dai dati delle dichiarazioni fiscali, ottenendo per sottrazione dei non ordinistici dal totale, il reddito degli ordinistici.

***La presentazione è stata redatta con le informazioni disponibili al 26 ottobre 2022.***



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

# **una nota sulle professioni non ordinistiche**

## **7<sup>a</sup> edizione**

**MARIANO BELLA**  
**DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO**

**ROMA**  
**17 novembre 2022**

***traccia per una presentazione orale***